IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 182. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 3 Luglio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le dichiarazioni di Rudinì

Berlino, 2, ore 16,45. — L'Agenzia Wolff (come la Stefani) ha comunicato ai giornali che l'on. di Rudinì nella seduta di ieri ha detto alla Camera, che fu espressamente stipulata, nel confermare la triplice, *la facoltà di modificare il trattato.*

La *National Zeit*, osserva che la *Wolff* molto probabilmente si è sbagliata, altrimenti l'on. di Rudinì avrebbe ricorso ad un mezzo stranissimo per rintuzzare gli oppositori.

La dichiarazione dell'on. Rudinì è inesplicabile. Nessuna delle tre potenze si è giovata, al 6 maggio, (tempo utile per la disdetta o la conferma) di disdire la triplice alleanza e fu universalmente constatato che l'alleanza fu tacitamente rinnovata, come era stabilito.

Il giornale conclude dicendo che le argomentazioni dell'on. Fortis impongono una rettifica all'on. di Rudinì.

La *Nordd.* smentisce la dichiarazione di Rudinì, comunicata dalla *Wolff*, in modo così secco e laconico, da suscitare molti commenti.

L'organo della Cancelleria dichiara semplicemente: " l'on. Rudinì verrebbe a trovarsi in grande imbarazzo e la serietà della politica italiana sarebbe compromessa, se dopo l'incidente del *Libro Verde* alla Camera dei Comuni, non si trattasse veramente nel caso attuale di un errore di trasmissione telegrafica delle Agenzie ufficiose. „

Berlino, 2, ore 19,40. — La *Vossische Zeitung* dice che la triplice alleanza è stata rinnovata per sei anni.

Osserva che è curioso di sapere quali miglioramenti dei patti di alleanza l'on. di Rudinì potrebbe proporre all'Austria-Ungheria ed alla Germania. Conclude saggiamente dicendo: *Quieta non movere!*

Noi non abbiamo assistito alla seduta e non abbiamo la fortuna, come in altri Parlamenti, di avere il giorno dopo il resoconto ufficiale. Ma siccome l'*Opinione* pubblica il testo delle dichiarazioni fatte da Rudinì in risposta all'on. Fortis, riproduciamo testualmente il passo;

" L'on. Fortis dice: " Voi potete, dovete, anzi, perfezionare i patti che vi stringono alla triplice alleanza, e quello scambio d'idee che esiste coll'Inghilterra. „

" E bene dice l'on. Fortis, ed è nostro intendimento di perfezionarli sempre più, nell'interesse reciproco degli alleati e degli amici. E trattato di alleanza vera non sarebbe quello che interdicesse il progressivo miglioramento dei patti convenuti. Dirò anzi, senza tradire un segreto professionale, i patti della triplice alleanza possono migliorarsi e correggersi tutte le volte che se ne trovi la opportunità.

Quale è l'impressione che si ricava da questa dichiarazione? I lettori l'hanno sott'occhio e possono giudicare.

Certo è che la trasmissione inviata a Berlino, che il Ministero dell'Interno (*diretto dall'on. Rudinì*) ha lasciato passare deve rispondere al pensiero dell'on. Rudinì, inquantochè riceviamo in questo istante il seguente dispaccio da Milano, dove l'impressione o l'interpretazione fu identica a quella delle *Agenzie ufficiose.*

Milano, 2, ore 17,25. — Il *Secolo*, commentando il voto di ieri, dice che l'espressione dell'on. Di Rudinì che nel riconfermare la triplice si stipulò la facoltà di migliorarne i patti, è talmente eloquente che avrebbe dovuto bastare a far votare l'ordine del giorno di fiducia a Imbriani, Zavattari e Barzilai; perocchè con quelle parole si riconosce che i patti precedenti non erano buoni. Migliorare significa cambiare. Ora la Triplice o perde il carattere di ostilità contro le nazioni libere, o si risolve in una semplice alleanza di dinastie nella quale i popoli ci entrano poco.

Ed anche da Parigi si ha la conferma della stessa interpretazione.

Parigi, 2, ore 15. — Il *Rappel* domanda spiegazioni circa alla frase del discorso del marchese di Rudinì, alludente ad una modificazione della Triplice alleanza.

L'*Agenzia Stefani* comunica alle 11 1[2 di sera:

Nella tornata della Camera di ieri, l'on. marchese di Rudinì, Presidente del Consiglio, rispondendo all'on. Fortis, il quale diceva che si dovevano migliorare i patti della triplice alleanza, assicurò che nulla impediva di farlo, d'accordo coi contraenti, qualora se ne riconoscesse l'opportunità. Ma assicurò pure che la triplice guarentisce ora pienamente gl'interessi dell'Italia.

Qualunque interpretazione intesa a lasciar credere che si vogliano fare modificazioni al trattato, è assolutamente infondata.

Sebbene la dichiarazione dell'on. Rudinì, ad esser giusti, fosse piuttosto teorica e astratta che concreta, è indubitato che era alquanto sibillina. L'affermazione esplicita che non si vogliano fare modificazioni alla triplice, nel testo del discorso pubblicato dall'*Opinione* non esiste, tantochè a Milano, Parigi e Berlino hanno potuto supporre l'opposto.

L'on. di Rudinì ha creduto di distruggere, dopo il voto, qualunque ombra di dubbio e ad ogni modo ha fatto bene.

Sarebbe però necessario che in materia di politica estera gli attuali Ministri, i quali non hanno la fortuna di esprimere sempre a parole, colla necessaria precisione, il loro pensiero, leggessero le dichiarazioni e sovratutto non si lasciassero suggestionare per la paura di perdere qualche voto.

Altrimenti si troveranno sempre nella posizione infelice di dover rimangiare o spiegare quel che hanno detto.

Politica e Diplomazia

Parigi, 2, ore 15,25 — Lo *Standard* ha annunziato le dimissioni del conte di Montebello, ambasciatore francese a Pietroburgo per una grave mancanza verso la Czarina.

Il *Gaulois* oggi le conferma. Però da Pietroburgo non è pervenuto finora alcun reclamo contro la di lui condotta.

Londra, 2, ore 16 — Si preparano qui grandiosi ricevimenti al vicerè chinese Li-Hung-Tchang, simili a quelli fattigli in Germania.

Lord Salisbury lo inviterà ad Hatfield per alcuni giorni e, come si è detto, verrà tenuta in suo onore una rivista di 107 navi.

Berlino, 2, ore 15,20 — La *Nat. Zeitung* smentisce le voci relative al ritiro del Ministro della guerra, Bronsart di Schellendorf, ma afferma essero probabile il ritiro del Ministro della giustizia, Schönstaedt, al ritorno dell'imperatore dall'estero.

Parigi, 2, ore 23. — Il signor Poubelle, nuovo ambasciatore francese presso il Vaticano, parte per Roma il 10 corrente.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 2 — (*Camera*). Continua la discussione generale del progetto relativo alle imposte dirette sulle entrate e tasse ad esse assimilate per l'esercizio 1897.

Il relatore generale, Krantz, a nome della Commissione del bilancio, sostiene il progetto del ministro delle finanze, Cochery.

Egli dice che riconosce che il progetto ebbe alla tribuna parlamentare più avversari che difensori, ma si meraviglia che anche il deputato Doumer sia ostile al progetto, perchè nel suo controprogetto tra i redditi provenienti dai capitali mobiliari, sono compresi pure i redditi dei titoli di rendita emessi dallo Stato francese e dagli altri Stati esteri.

(S) **Parigi**, 2. — Rouvier si dichiara favorevole al progetto ministeriale ed accetta l'imposta mobiliare basata sopra segni esteriori; lamenta però che il progetto esenti dall'imposta un numero troppo grande di contribuenti.

Egli quindi qualifica l'imposta sulla rendita come illegale, improduttiva e pericolosa e dice che sarebbe da preferirsi la conversione della rendita 3 0[0 in 2, 3[4 0[0.

Nessuno potrebbe contestare allo Stato il diritto di fare questa conversione. (*Applausi*).

Rouvier soggiunge che il governo coll'imporre una tassa sulla rendita preparerebbe il terreno ai collettivisti, che, con una leggera modificazione, ne farebbero l'imposta globale progressiva.

Egli termina invitando il governo e la Camera a non compromettere il credito del paese. (*Applausi*).

Il seguito della discussione generale è rinviato a domani.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 2, ore 23. — Il discorso di Rouvier ha fatto grandissima impressione.

Quando evocando lo spettro della guerra, dimostrò la necessità di mantenere intatto il credito, base della forza militare del paese e condizione delle alleanze, fu applauditissimo.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 2 — (*Reichstag*). Il cancelliere principe di Hohenlohe, legge un decreto imperiale, che aggiorna la sessione al 10 novembre, e ringrazia l'assemblea, in nome dell'Imperatore e dei governi per la grande opera legislativa compiuta.

I bilanci 1896-97

L'ENTRATA.

(II ed ultimo.)

Il provento dei *contributi diretti*, altro importante fattore dell'entrata, era stato previsto per l'esercizio testè incominciato in L. 482,583,300 dalla precedente amministrazione; fu diminuito di L. 1,021,000 dalla presente e resta stabilito in bilancio nella somma complessiva di L. 481,562,300, ripartita come in appresso:

Imposta fondiaria	L. 106,400,000	
Id. sui fabbricati	" 88,500,000	481,562,300
Id. sui redditi di R. M.	" 284,662,300	

L'imposta fondiaria, come si sa, è consolidata, eppercio non è soggetta ad oscillazioni. Non è tuttavia lontano il giorno, in cui, per effetto della legge di perequazione del 1885, l'aliquota ne sarà abbassata in quelle provincie, dove la formazione del nuovo catasto volge al termine.

L'imposta sui fabbricati continua il suo movimento ascendente, malgrado la crisi edilizia. I proventi, che di poco avevano superati i 70 milioni nell'esercizio 1889-90, salirono, per la revisione straordinaria ordinata dalla legge dell'11 luglio 1889, ad 84 milioni nell'esercizio 1891-92 e sono previsti in 88 milioni e mezzo per l'esercizio corrente — con aumento di mezzo milione sulla previsione dell'on. Sonnino; di 800,000 lire sugli accertamenti dell'esercizio 1894-95. Trattandosi di un'imposta per ruoli, si deve ritenere fondata questa maggiore previsione, nonostante la perdita che l'erario farà di circa 400,000 lire d'imposta per effetto dello sgravio concesso con la legge dell'8 agosto 1895 ai danneggiati dal terremoto.

L'imposta sui redditi di ricchezza mobile, che era stata fissata in L. 288,183,300 nella competenza del 1895-96, discende a L. 286,662,300; onde la perdita di L. 1,521,100 — perdita apparente, la quale trova il suo riscontro nel bilancio della spesa per diminuzione di oneri, come vedremo or ora.

L'imposta di ricchezza mobile si riscuote in parte per ruoli ed in parte per ritenuta.

L'introito della prima parte, mercè la revisione biennale, aumenta di un milione, salendo da 142 milioni e mezzo (esercizio 1895-96) a 143 milioni e mezzo.

Sulla seconda parte, invece, l'imposta che si riscuote per ritenuta, si prevede una minore entrata di L. 2,521,100.

Ma questa minore entrata non si riferisce, nè alla ritenuta sugli stipendi ed assegni che lo Stato paga ai suoi funzionari, la quale è prevista nella stessa somma che per il 1895-96; nè all'altra ritenuta, che si versa direttamente in tesoreria, per la quale anzi la previsione cresce di L. 700,000 in confronto dell'esercizio in corso, e sale da L. 10,800,000 a L. 11,500,000; riguarda bensì e soltanto la ritenuta, che il Tesoro eseguisce sugli interessi dei valori pubblici di Stato o garantiti dallo Stato.

E sono in realtà L. 3,221,000 che per questo titolo l'erario prevede di incassare in meno nell'esercizio corrente,

Ed il minore provento è dovuto totalmente ai seguenti fatti: *a*) esenzione da ogni imposta degli interessi sui buoni del Tesoro e sulla rendita già redimibile, convertita nei nuovi titoli al 4 e 4.50 per cento netto; *b*) diminuzione dell'interesse da pagarsi agli Istituti di emissione per le anticipazioni, che sono tenuti a fare al Tesoro.

Ora è evidente che lo Stato si compensa di questa perdita, collocando i suoi buoni del Tesoro, esenti da ogni imposta, a minore interesse; spendendo meno per il servizio del suo debito redimibile convertito in perpetuo e corrispondendo un minore interesse (l'1 1[2 per cento) sulle anticipazioni alle Banche di emissione — di guisachè esso, in realtà, risparmia da una parte le somme che esige in meno dall'altra e quella, che nel bilancio dell'entrata apparisce una perdita, si riduce ad una operazione contabile, che trova il suo riscontro nella partita *dare* del bilancio del Tesoro.

A completare la somma dell'entrata effettiva mancano L. 228,682,595.

Desse sono formate dai

proventi dei servizi pubblici per	L. 83,875,000
redditi dei beni patrimoniali per	" 87,141,330
rimborsi e concorsi per	" 48,026,383 (1)
e, finalmente, dalle entrate varie	" 9,539,882 (2)

E' confortante l'incremento costante e progressivo dei proventi delle poste e dei telegrafi, il quale negli ultimi anni è stato anche più marcato.

Non altrettanto possiamo dire della somma sempre crescente del credito del Tesoro per rimborsi dovutigli da corpi morali per costruzione di strade provinciali e comunali.

Sono 21 milioni circa che lo Stato avanza già per questo titolo e saranno assai più in avvenire, se non si porterà sollecito rimedio ad una condizione di cose, per la quale il credito dello Stato aumenta ogni anno che passa dai 3 ai 4 milioni; imperciocchè, mentre in media si spende dai 5 ai 6 milioni, se ne riscuotono appena 2.

(1) L. 9,021,740 nella parte straordinaria.
(2) L. 518,192 nella id.

" Pur troppo è da prevedere — scrive il relatore — che di questi crediti arretrati una parte dovrà prendersi, e la rimanente dovrà distribuirsi per la riscossione in una lunga serie d'anni — Ma questa soluzione avrà sempre inconvenienti infinitamente minori di quelli, che presenta il lasciare sospeso ogni cosa. „

Ed egli ha perfettamente ragione.

Il complesso della spesa effettiva, esclusi cioè la spesa per costruzione di strade ferrate ed il movimento dei capitali, fu approvato dalla Commissione in L. 1,588,342,674; indi l'avanzo tra entrata e spesa effettiva di L. 197,000 in cifra tonda, che si converte in disavanzo di L. 24 milioni e mezzo, aggiungendo al dare le nuove costruzioni ferroviarie. Disavanzo che il Ministro propone di coprire coi proventi della parte del prestito di 140 milioni, già autorizzato e non ancora emesso.

Tenuto conto di questa straordinaria entrata il bilancio generale si chiude con una rimanenza attiva di circa 15 milioni e mezzo.

La situazione però muterà all'assestamento; imperciocchè nel dare non sono comprese nè le spese militari straordinarie, nè quelle per la marina mercantile, per gli edifici universitari di Napoli, per la sistemazione delle casse patrimoniali ferroviarie e via discorrendo, le quali importeranno complessivamente un maggiore onere all'erario per circa 21 milioni. In conseguenza del quale l'avanzo previsto, data la migliore ipotesi, si convertirà in un disavanzo finale di 6 milioni o giù di lì.

Data la migliore ipotesi, abbiamo detto; giacchè ogni bisogno di nuove o maggiori spese, che si affacciasse durante l'esercizio, aumenterebbe necessariamente il disavanzo, quantunque la prudenza, con la quale furono contenute le previsioni dell'entrata, dia speranza di qualche maggior provento alla chiusura dei conti.

A chi guardi indietro, quando alla costruzione delle ferrovie, ai lavori del Tevere e di Napoli ed al pagamento delle pensioni si provvedeva creando debiti, lo stato presente della finanza deve essere certamente argomento di soddisfazione e di conforto; ma guai se ci arrestassimo sulla via risolutamente percorsa fin qui. La meta, se apparisce vicina, non è raggiunta ed è debito del Governo e del Parlamento raggiungerla ad ogni costo ed al più presto. E questa meta non può essere il pareggio contabile del bilancio, presso a poco ottenuto; ma il pareggio largo e solido, che solo può assicurare una forte finanza.

Il voto del Bardo

L'*Opinione* si è affrettata un po' troppo, ci pare, a prendere per buona moneta il voto di Cavallotti sulla politica estera. E' vero che diventar vecchi e restar ingenui è sempre una bella fortuna. Ecco quel che scrive l'*Opinione*:

" L'on. Sonnino ha ripetuto che non votava pel ministero perchè non voleva accumunare il proprio voto con quello dell'on. Cavallotti e di altri di estrema Sinistra, e l'on. Cavallotti si separò recisamente dall'on. Imbriani e da quegli altri radicali che alla triplice alleanza furono e rimangono risolutamente ostili.

" A noi fa meraviglia che al fino intelletto dell'on. Sonnino sia sfuggita l'*importanza* del voto che ieri dava l'on. Cavallotti, del quale erano note le opposizioni all'indirizzo della politica estera, poggiato sulla triplice alleanza ecc. „

Ed ora per meglio apprezzare l'importanza e la *sincerità* del voto dell'illustre cantore del quadrato di Custoza, vediamo un po' come ce lo spiega questo voto l'ufficioso piccolino, che ogni mattina diffonde nel popolino con grande amore il verbo ministeriale condito con un po' di zenzero socialista, mentre interpreta meglio dell'*Opinione* il pensiero di Cavallotti.

Ecco il resoconto testuale del *Messaggero* sul voto di mercoledì sera:

" SONNINO darà il voto opposto a quello dell'estrema sinistra. (*Oh! — Rumori — Urli — Interruzioni*).

CAVALLOTTI voterà l'ordine del giorno.

IMBRIANI — Io no! Io no!

CAVALLOTTI spiega che il **suo voto non è certamente favorevole alla triplice alleanza.** (*Vivo battibecco fra Cavallotti ed Imbriani*).

IMBRIANI — Io voto contro...

CAVALLOTTI (*irritato*) — Io voto contro tutte le tirannidi, compresa la vostra (*a Imbriani*). „

Dopo ciò, se l'*Opinione* vorrà meglio illustrare l'importanza che può avere per la politica estera del governo un voto, che l'autore dichiara non essere certamente favorevole alla triplice alleanza, mentre l'indirizzo della politica estera (come giustamente afferma l'*Opinione*) è poggiato sulla triplice, i suoi lettori le saranno certamente grati.

Può essere che c'inganniamo: ma a noi pare, veneranda nonna, che si traversi un periodo d'ipocrisia politica, degno della 17.a commedia di Carlo Goldoni.

Il comm. Pagliani

Con decreto di ieri il comm. Pagliani, in seguito alla soppressione della Direzione di sanità, è stato collocato in disponibilità e riprende il suo posto di professore d'igiene all'Università di Torino.

Della soppressione di questo ufficio, dopo tutte le dichiarazioni dell'on. Rudinì, compiuta pur questa, in omaggio ai radicali, parleremo a suo tempo.

Per ora ci limitiamo a completare la notizia, annunziando che Sua Maestà, su proposta del Ministro, ha elevato al grado di Commendatore nell'Ordine Mauriziano il prof. Pagliani.

Questa distinzione, che onora il funzionario e lo scienziato che ha reso così notevoli servizi al paese nel ramo della pubblica Sanità è maggiormente avvalorata dalle prove di stima e di affezione, che il Pagliani ha ricevute in questa contingenza dai più competenti nella materia. Basterebbe per tutte la seguente lettera dello scienziato che primo in Italia svegliò il paese e il governo sull'igiene, mediante le sue pubblicazioni popolari - Paolo Mantegazza.

Mio caro e grande Pagliani,

San Terenzo, 22 giugno 1896.

Amico vostro nei giorni del trionfo, rimango vostro amico nei giorni della sventura. Se non sono andato al Senato per difendervi, è perchè da cinque anni ho tale schifo della politica italiana, da non poter reggere all'ambiente parlamentare, che ci disonora. Sapevo del resto che Bizzozzero meglio di me avrebbe difesa la scienza, la ragione e voi che di queste due cose eravate sommo e intemerato rappresentante. Sapevo pure che ogni difesa sarebbe stata inutile perchè dove entra la politica, la statua della verità deve essere velata.

Vi conforti la coscienza di aver fatto sempre e con grandissimo coraggio il vostro dovere. Vi conforti il sapere che la storia vi darà ragione contro gli ignoranti e gli invidiosi, dacchè voi avete scritta la più bella pagina nella storia dell'igiene pubblica italiana.

Vi stringo la mano con vivo affetto e altissima stima.

Mantegazza

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 2 luglio - *Pres.* **Farini** — *Ore 15.30.*

Bilancio della P. I.

ALFIERI. Ritiene che le discipline degli studi debbano essere mantenute con serenità e ciò in gran parte dipende dal modo come il ministro interpreta le leggi esistenti. Non crede che col creare dei nuovi tipi d'istituti scolastici si possa far progredire la istruzione.

In Italia non si è mai fatto quello che è essenziale, cioè creare un istituto che possa essere portato ad esempio in ciascun ramo dell'istruzione.

Quando si crea un nuovo ramo di insegnamento bisogna cercare di applicarlo in modo esteso a tutte le Università.

Richiama l'attenzione del ministro sulla parte regolamentare con cui sono disciplinati i regolamenti e le leggi dell'istruzione e specialmente quelle relative all'istruzione secondaria.

Richiama poi l'attenzione del ministro sui concorsi e sui diplomi che si rilasciano dalle Università.

Al ministro attuale, che ha mostrato grande amore alla pubblica istruzione, raccomanda di preoccuparsi particolarmente delle condizioni dei nostri studi secondari e di esercitarvi la massima vigilanza, perchè gli studi si facciano davvero e gli esami siano più seri e cessino gli abusi fin qui lamentati e pei quali si rilasciano diplomi a persone che non hanno dato serie prove di sapere.

MAIORANA. Non crede che la interpretazione data dal ministro alla legge del Consiglio superiore sia conforme allo spirito e alla lettera della legge stessa.

Il ministro nel caso Pantaleoni non ha creduto di applicare la sospensione per causa di scandalo e ha fatto capo al Consiglio superiore. Ora questo non poteva fare, perchè si trattava di un reato e di questo unico giudice competente è il magistrato comune.

Venendo alla esuberanza dei laureati in legge ed in lettere, osserva che molti si laureano per scopi non professionali o per concorrere ad impieghi per i quali si richiede, anche senza necessità, la laurea in legge.

Passando alla disciplina osserva che essa è deplorevole non in tutte le Università, ma soltanto nelle maggiori.

Non ha che fede scarsissima nell'opera dello Stato rispetto a questo male sociale.

Ha fiducia nel ministro, ma lo prega di rinunziare a generalizzare le sue disposizioni. Prepari il minor numero di progetti: e questi siano in armonia colla vita pratica.

CREMONA, relatore, riassume la discussione generale e risponde partitamente ai vari oratori.

Osserva che l'avere quasi abolito gli esami nei Ginnasi e Licei è un errore che trova riscontro nei risultati degli studi secondari che tendono a decadere. Non divide le idee degli oratori che hanno raccomandato al Ministro di sfrondare gli studi classici. Questi studi debbono anzi essere mantenuti e fortificati. Però la scuola classica deve essere aristocratica ed aperta soltanto ai giovani delle classi agiate ed ai giovani poveri di ingegno veramente eletto. Ai primi aumentando le tasse, ai secondi con opportune esenzioni.

Ha poca fede nella scuola unica, e ad ogni modo vorrebbe meglio chiarite in proposito le idee del Ministro.

Pel greco facoltativo vorrebbe che se ne facesse l'esperimento in qualche Ginnasio prima di generalizzare questa misura.

Enumera finalmente gli inconvenienti e i malanni cui dà luogo la libera docenza come è stata applicata in Italia.

Desidera che il Ministro lasci alle Università libertà maggiore per ciò che riguarda l'insegnamento e il loro ordine interno.

Conchiude facendo voti che il Ministro concorra a rialzare le sorti dell'istruzione secondaria.

Il seguito è rinviato a domani.

La seduta è tolta a ore 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana.

Giovedì 2 — Presidenza **Chimirri** — *Ore 10.*

Scuole complementari e normali.

GIANTURCO. (P. I.) Farà brevi dichiarazioni. Dice che l'attuale progetto è in fondo quello di Martini, già approvato dal Senato e dagli uffici della Camera.

Scopo è sistemare il corso complementare e migliorare le condizioni degli insegnanti delle normali. Ciò si ottiene con una lieve tassa.

La legge abolisce inoltre la patente inferiore.

Per le rurali si provvederà con borse di studio. Accetta gli ordini del giorno come raccomandazione e quello della Commissione il quale invita il Governo ad esonerare Comuni o Provincie dal contributo per le scuole complementari e normali, quando colle tasse e col fondo ora stanziato in bilancio si saranno coperte tutte le spese.

DE RISEIS G. Rileva all'art. 1. che sono indicati i corsi preparatori per le normali femminili, non per le maschili.

Ma il punto... essenziale è quello che dispone che gli alunni licenziati dalle tecniche e dal ginnasio possano essere ammessi al primo anno delle normali. Come si provvederà in quei luoghi dove, pure esistendo scuole normali, non esistono tecniche e classiche, come ad es. Città Sant'Angelo, Pordenone e Forlimpopoli?

A Città Sant'Angelo c'è un corso preparatorio, che meriterebbe di essere completato. Gli enti locali hanno fatto ingenti sacrifici, con eccellenti risultati. (Una buona scuola di vignaroli ci vorrebbe a Sant'Angelo).

GIANTURCO, assicura De Riseis che, per Città Sant'Angelo manterrà come titolo d'ammissione alla normale il certificato di quella complementare, fino a che sia trasformata in secondaria.

MARTINI, dopo aver toccato del tirocinio, viene a parlare dell'insegnamento religioso, mentre si era convenuto di non parlarne.

Dice che uno dei mali dell'Italia è l'ignoranza del basso clero, cui è affidata in parte l'istruzione privata. Egli non è mangiapreti ma non ammette tutti i guai della scuola laica.

Bisogna tener conto dei tempi mutati così che dell'insegnamento religioso si può discutere qui in Roma, la sede del papato; come del fatto che la scuola non può da sola distruggere gli effetti della famiglia e della società.

I maestri elementari non possono nè debbono impartire l'insegnamento religioso, sia per rispetto alla coscienza loro, sia per rispetto alla coscienza degli alunni. (*Vive approvazioni*). Ai parroci dunque, ma lo Stato non potrebbe imporre limitazione alcuna nello insegnare quello che al parroco pare la verità. A quali pericoli ciò possa condurre, non è ora il caso di investigare.

Ma quando una limitazione si volesse ...tare, basta ricordare quello che avvenne quando il Mamiani ci si provò. Non è il caso ora di questa questione: e la Camera non deve fare altro che approvare il disegno di legge, dal quale guadagneranno scuole e insegnanti. (*Applausi e congratulazioni*).

DE NICOLO' lamenta la soppressione della patente inferiore e vorrebbe che nelle normali fosse compreso l'insegnamento della musica strumentale (compresi i piatti e la gran cassa!)

VERZILLO dissente che ai direttori delle normali si debba imporre l'obbligo di far lezione: raccomanda almeno che la direzione si affidi all'insegnante di pedagogia.

GEMMA. E' dello stesso avviso.

ENGEL. Non approva la soppressione del cors[o] compl. maschile, quando si mantiene il femminile.

MORANDI propone alcune modificazioni di form[a] all'articolo.

DE FELICE GIUFFRIDA. Vuole la direzione [a] pedagogista e maggiore importanza all'agronomia [e] un po' d'igiene. (Questa sì che è necessaria).

CERUTTI, rispondendo a Martini, si dice non se[-] condo ad alcuno nell'amore alla patria italiana.

Crede che, se la scuola deve armonizzarsi coll[a] popolazione, essa debba ispirarsi al sentimento reli[-] gioso, radicato nelle popolazioni.

Se in confronto a quelli di altri paesi il nostr[o] basso clero è incolto e poco autorevole, dipende d[al] fatto che è disprezzato e mal rimunerato. (*Rumori*).

Conviene che sia assurdo affidare l'insegnament[o] religioso a persone che non hanno fede religiosa: m[a] appunto perciò converrebbe impartire nelle normal[i] l'istruzione religiosa; ed accenna ad un ordine d[el] giorno deliberato in questo senso da un'assemblea d[i] maestri. (*Rumori*).

La scuola privata può talora dar frutti miglior[i] della pubblica (*Denegazioni - Rumori*) e cita le scuo[le] degli Scolopi. (*Rumori*).

SALSI crede che le normali dovrebbero esser m[i-] ste maschili e femminili (?) e vorrebbe maggior r[e-] tribuzione ai direttori, equiparandoli ai presidi d[ei] Licei.

MARTINI replica a Cerutti di non aver mai dett[o] nè scritto, nè pensato che nelle scuole private si i[n-] segni meglio che nelle scuole pubbliche.

GIANTURCO. Non accetta alcun emendamento neppure quello Morandi, che lo mantiene ed è respint[o].

MASCI (art. 2) non vuole gli elementi di algeb[ra] nella complementare.

MARINELLI. Sono semplicemente di matematic[a]. (L'art. 3 è approvato. Seduta tolta alle 12.10.

Seduta pomeridiana.

Tornata del 2 - Pres. **Villa** *- Ore 14.*

IMBRIANI (pel verbale) dice che Cavallotti ie[ri] lo accusò d'aver votato due volte pel Ministero. H[o] votato per le idee mie, non per quelle del Minister[o]. Ora dichiaro che se feci parte della *così dett[a]* estrema sinistra, fu perchè sulla sua bandiera sve[n-] tolavano certe idealità, le sole che restano; ma ogg[i] che dall'estrema si vota per la triplice e per alt[re] brutture, mi stacco e faccio parte da me stesso.

CAVALLOTTI. Lasci che un uomo, come me, ch[e] nulla chiese alla vita politica, voti come gli pa[re] e piace.

IMBRIANI. Anch'io alla vita politica chiesi null[a], almeno quanto gli altri, ma dal momento che [le] idealità svaniscono...

CAVALLOTTI. Ne resterà un raggio per l'on. Im[-] briani.

IMBRIANI. Sicuro... Dal momento che dopo ave[r] fatto tanto chiasso, oggi voi finite col votare la tr[i-] plice e il resto...

CAVALLOTTI. E voi fate il giuoco di Sonnino.

IMBRIANI. Ma che Sonnino... Queste sono picc[i-] nerie o scuse. C'è di mezzo la triplice, le bruttur[e] che si compiono in Turchia, l'Africa e la patri[a]; quindi d'ora innanzi preferisco restar solo e non f[a-] rò mai più parte della così detta estrema sinist[ra]. (Agitazione sui banchi della medesima). No, no, n[o].

Dopo un momento di sosta per ristabilire un p[o'] di tranquillità si passa alle

Interrogazioni.

IMBRIANI. Vuol sapere dal Governo gli intend[i-] menti suoi sugli eccidi dei Cristiani in Oriente...

BONIN (esteri). Il Governo si è unito agli alt[ri] perchè con mezzi pacifici si agisse a Candia, dove [le] condizioni sono migliorate. I sensi umani dell'o[n.] Imbriani sono divisi dal Governo.

IMBRIANI. Le parole dette dal vostro minist[ro] furono brutte. Non sono soddisfatto per le infam[ie] che si commettono dal governo turco. (*Rumori*).

PRESID. Usi un linguaggio da gentiluomo...

IMBRIANI (scattando). Lezioni di gentiluomo n[on] ne ricevo da alcuno. E' ora di finirla col sistema [di] togliermi la parola in modo irruento e villano. ([A] questo punto l'agitazione è al colmo, urli e prot[e-] ste. Imbriani gestisce sdegnato).

PRES. Lo invito a ritirare quella parola.

IMBRIANI. Non starei un momento a questo p[o-] sto se dovessi rinunziare alla mia dignità. (Ecci[ta-] tissimo, viene condotto fuori dall'aula da alcuni amic[i]).

COSTA (guardasigilli). Promette all'on. Tassi [di] risolvere la questione del diritto a pensione degli i[m-] piegati agli archivi notarili.

A questo punto Imbriani rientra accompagnato [da] Marescalchi e Barzilai e va al banco della preside[n-] za. Chiede scusa all'on. Villa, che gli stringe la m[a-] no e poi torna al suo posto.

IMBRIANI. Riconosco, signor Presidente, di av[er] male interpretato le sue parole: perciò sotto l'im[-] pressione di un malinteso risposi vivamente. Ma [la] prego ad escludere dalla mia risposta ogni intenzi[o-] ne di offesa verso la sua persona e l'alto ufficio ch[e] rappresenta. Spera che egli accoglierà queste fra[n-] che e leali dichiarazioni.

PRES. On. Imbriani, la ringrazio di queste di[-] chiarazioni. Ella sa che qui compio il mio dover[e]; quindi nelle mie parole non può contenersi che u[n] avvertimento, talora severo, offensivo mai. La di[-] chiarazione dell'on. Imbriani è prova del suo buo[n] cuore e della sua gentilezza di animo. (Così l'inci[-] dente è chiuso).

SINEO (interni) dice a De Felice che il Pierott[i] pel quale reclama, è a domicilio coatto per 4 furt[i], una truffa e un reato minore; tuttavia fu trattat[o] coi dovuti riguardi ed ora è in libertà condizionat[a] per malattia.

IMBRIANI abbandona il suo posto e va al p[en-] ultimo scanno della montagna, ma poi si riposto [e] coi suoi scartafacci torna al suo posto.

Progetto di catenaccio.

AGNINI è contrario perchè queste misure giova[-] no a pochi industriali con danno di chi ha bisogn[o] di pane.

VALLI E. E' favorevole e chiede se non sia [il] caso di abolire l'importazione temporanea.

ROSSI R. Prende occasione dalla legge per f[ar] presente al Governo, che in Austria si accenna [ad] agevolare l'importazione del riso greggio, ment[re] pel brillato è convenzionato il dazio di 1 fiorino [e] mezzo. Siccome tale fatto porterebbe la chiusura de[i] brillatori italiani, specie nell'Emilia, raccomanda [di] studiare la questione, anche con un dazio di espo[r-] tazione, dal momento che il risone non è vincolat[o].

SAPORITO dimostra che la legge è utile a tut[ti] e non soltanto agl'industriali o ai ricchi.

RIZZETTI. Esclude che il dazio aumenti i prez[zi] dei generi. S'è visto col grano e col cotone.

BRANCA (Finanze). Dimostra che la legge è leg[-] ge di guarentigia, non di protezione. Per questa a[l-] tri dazi ci vorrebbero.

Si occuperà della questione del riso greggio a[c-] cennata dall'on. Rossi, e vedrà di fare il possibi[le] per evitar danni all'industria nostrana.

BRENA (debutta). Abbiamo terreni incolti, abbia[-] mo quasi abbandonato la coltura dei cereali. La leg[-] ge, rinnovandone la coltura, gioverà agli operai [di] campagna, che troveranno lavoro. (*Bravo*).

La legge è approvata.

Bilancio degli esteri.

CAETANI. Non può accogliere l'ordine del giorn[o] Fracassi per coordinare le due carriere, diplomatic[a] e consolare. Fracassi lo ritira.

IMBRIANI. Nei Ministeri si sono costituiti va[ri] Statini. A capo di questi c'è sempre uno che dirig[e] i Ministri. Prima c'era un funzionario che faceva [i] discorsi al Ministro passato che li leggeva. L'attual[e] Ministro ha ripreso un vecchio arnese di burocra[zia,] Malvano...

PRES. On. Imbriani, non si può discutere così.
IMBRIANI. E di che si discute allora?
CAETANI. Protesta.
IMBRIANI. Quando parlavo di quello che faceva i discorsi all'altro, vi trovavo allenti, ora protestate. Prima la nostra politica andava come andava perchè diretta da Malvano. E' la solita magagna.

Perchè richiamaste il Malvano, che era stato allontanato dal Crispi, e fece bene? Il primo atto vostro è stato di rimetterlo al suo posto. Con che criteri? Tutti i lamentati precedenti rifioriscono. Una politica malvana tutta remissiva alle cancellerie auliche, e la mancanza d'ogni fibra.

CAETANI. Io chiamo al ministero quei funzionari che credo utili e non ne rendo conto nè all'on. Imbriani, nè ad altri. La nostra politica non è sottomessa che agli interessi della patria. Spero l'on. Imbriani mi sarà riconoscente d'avergli risposto.

IMBRIANI. Riconoscente? E di che, signor Duca? Credete essere tra i butteri delle vostre fattorie? (*Risa*).

GARLANDA osserva che essendo vietato alla nostra Agenzia di diffondere notizie italiane all'estero, queste notizie sono date dalle Agenzie estere generalmente in modo poco benevolo.

CAETANI. Provvederà nei limiti del bilancio.

ZAVATTARI, al cap. 8. Prega si spediscano ai sindaci delle guide di emigrazione, per impedire che l'emigrante sia sfruttato da tristi agenti di emigrazione. (Potrebbe compilarle Colaianni Napoleone).

CAETANI. Promette un progetto sull'emigrazione.

PANTANO. Se il governo prende l'iniziativa, ritira il suo progetto.

BRANCA. Presenta un progetto di legge che modifica la tassa sui fabbricanti, un altro sul sistema di esazione delle imposte dirette. Sono dichiarati d'urgenza.

CAMPI. Raccomanda l'emigrazione agli Stati Uniti.

POMPILI (relatore). Il problema essendo economico va studiato dal Ministro dell'interno.

SANTINI. Chiede si provvedano di agenti consolari i punti dove sono interessi italiani e ne sono sprovvisti.

IMBRIANI. Il Ministro disse sulle Capitolazioni che se non si rinnova il trattato di commercio, si avrebbe sempre un'arma per reintegrare le Capitolazioni in Tunisia.

Le capitolazioni erano adattabili ai governi barbareschi, non dove c'è giurisdizione onesta e civile.

PRESIDENTE. Ma questa non è sede...

IMBRIANI. E' prudente questa dichiarazione che ci mette o nell'obbligo di subire un'umiliazione o di dichiarare la guerra?

PRESIDENTE scampanella. (*Rumori, proteste*).

SCIACCA DELLA SCALA parla delle tariffe del trattato di commercio colla Russia.

RUDINI'. Se ne occuperà;

DE FELICE. Sul 16.o *Assegni consolari*. I nostri lavoratori onesti a Malta non possono restare perchè si debbono pagare enormi tasse per farsi guarentire. Invece le donne facili e gli uomini disonesti vi restano. Ciò denigra il nome italiano.

CERIANA-MAINERI e SANTINI. Raccomandano le istituzioni italiane all'estero.

DE FELICE. La scuola italiana di Malta va malissimo.

FINOCCHIARO. Raccomanda la scelta degli insegnanti all'estero.

CAETANI. Le scuole all'estero sono deficienti dal lato didattico come dal lato amministrativo. Vi porterà la propria attenzione.

Al cap. 31. Contributo per le spese civili d'Africa.

SOLA. Vuole un altro cavo per Massaua.

CAETANI. Non sarebbero bene spesi i quattrini.

Si approvano successivamente tutti i capitoli.

La seduta è tolta alle 20.

Pel Congresso socialista.

COSTA ANDREA. Chiede come mai l'on. di Rudinì abbia revocato il ribasso del 50 per 0|0 sulle ferrovie, già concesso, per il Congresso socialista di Firenze.

RUDINI'. Assume la responsabilità della revoca. Il congresso socialista è politico non scientifico.

COSTA A. Ai pellegrini e ai congressisti cattolici si danno; a noi si danno e poi si tolgono. Ciò è puerile o triste. Il congresso si terrà lo stesso e sarà più numeroso.

PRES. Ricorda che dopo i bilanci s'era detto di discutere i provvedimenti della Sicilia.

RUDINI'. Prego anzi che siano posti all'ordine del giorno. Nelle sedute festive si discuteranno i progetti minori.

PANTANO. Anche il progetto pel Sindaco elettivo. La Camera consente. Ore 20,30.

Note bibliografiche

Berliner Gewerbe Ausstellung 1896. (L'Esposizione industriale di Berlino). — La celebre casa editrice *The Werner Company* di Chicago che in Europa ha filiali a Parigi, Londra e Berlino, ha pubblicato in questi giorni il primo dei quattro fascicoli di cui si compone lo splendido *album* dell'Esposizione industriale che si tiene attualmente a Berlino. La casa editrice si è già acquistata una fama mondiale colla pubblicazione dell'*album* dell'Esposizione di Chicago. L'opera che essa si è accinta ora a pubblicare è un vero capolavoro sia per la riproduzione delle vedute fotografiche dell'Esposizione col processo modernissimo dell'autotipo, sia per la finezza ed eleganza dei tipi. Questo per la parte artistica e tipografica.

In quanto alla parte letteraria basti dire che la direzione è affidata al noto scrittore tedesco Paul Lindenberg, che ha a suoi collaboratori i migliori scrittori della Germania come Pietsch, Schreibler, Trojan, Vogel, Wichert, Zintgraff e altri.

L'*album* dell'Esposizione industriale a Berlino, edito dalla *Werner Company*, che è la migliore guida a quanti hanno la fortuna di visitare l'Esposizione di Berlino, e dà un concetto esattissimo a quanti non vi possono assistere, dello sviluppo dell'arte e dell'industria tedesca, è un lavoro che corrisponde pienamente al motto della celebre casa editrice: *Billig und gut* „ (Buono ed a buon mercato), ed è oltrechè un'opera utilissima anche una magnifica opera d'arte che può arricchire qualunque museo e biblioteca ed ornare il salotto di qualunque persona amante dell'arte e del buon gusto.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 2 contiene:

Leggi che approvano rispettivamente gli stati di previsione della spesa dei Ministeri di Grazia e Giustizia e dei Culti, di Agricoltura, Industria e Commercio e dei Lavori Pubblici — R. decreto che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Lucca — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vimercate (Milano) e nomina un Commissario straordinario — Elenco dei connazionali deceduti durante il mese di aprile 1896 a Rio Janeiro — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 1. — Si sono intrapresi gli studi per la costruzione di un acquedotto per condurre l'acqua potabile nei tre importanti capoluoghi di Battaglia, Monselice ed Este.

Cagliari, 2. — Il Congresso universitario che doveva tenersi nelle vacanze di Pasqua, si inaugurerà invece il 14 decembre p. v.

Scanno (Abruzzi), 29 giugno. — Lo sposalizio della gentile signorina Leonardina Di Rienzo col cav. Mariano Jacobucci, già Sindaco di Aquila, fu una festa di tutto il paese. La bella e spirituale sposina accanto a quel simpatico gentiluomo era raggiante di idealità soave, e i molti e ragguardevoli amici che felicitavano gli sposi non potevano a meno di compiacersi della reciproca scelta.

Tra i presenti notati l'on. deputato Manna, il dottor Bruno, il Marinangeli insigne tra gli artisti di canto, l'avv. Ciarletta e tanti altri ragguardevoli. Splendidissimi i doni dello sposo, dei parenti e dei molti amici.

Ancona, 1. — L'Ufficio del Genio Civile per ordine del Ministero dei lavori pubblici ha intrapreso uno studio per l'allargamento della banchina del nostro porto da limitarsi nella spesa di L. 165,000 rappresentanti L. 140,000 tuttora disponibili e il contributo deliberato dall'amministrazione provinciale in L. 25,000.

Mantova, 1. — Ha fatto impressione la fuga di una ricca signorina di 22 anni, insegnante in queste scuole normali. Sarebbe stata rinvenuta a Milano presso una sua amica.

Venezia, 1. — In seguito alle molte adesioni di artisti, specialmente stranieri, alla Esposizione internazionale del 1897, il Consiglio comunale votò unanime l'ampliamento dell'edificio della Esposizione. I lavori importeranno una spesa di circa 50 mila lire.

Gaeta, 1. — Il reggimento cavalleria Novara essendosi recato a Mondragone per eseguirvi i tiri di combattimento, tre soldati mentre si bagnavano in quelle acque annegarono. Un marinaio accorso in loro aiuto si annegò egli pure.

Catania, 2. — Iersera in un lavoro di sterro nell'interno dell'ospedale Vittorio Emanuele franava una quantità di terra seppellendo il manuale Squillace Vincenzo, d'anni 16. Fu estratto cadavere. Fu arrestato l'ingegnere Lanzirotti, direttore dei lavori e l'appaltatore Rizzotti Giuseppe è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

S. Bartolomeo in Galdo, 2. — In contrada di Acquapalata, di Foiano Valfortore, cinque sconosciuti, armati, aggredirono la carrozza postale di S. Bartolomeo in Galdo, diretta a Benevento, depredandola di due dispacci speciali uno dei quali contenente L. 2300, versamento di questo ufficio postale. Vennero pure depredati i viaggiatori Giusti Francesco e Picciroti Giulio vice pretori e il cocchiere De Matteis Vincenzo.

Gli stessi malfattori aggredirono Nobile Antonio, Mascià Luigi, Delgrosso Francesco, i due primi orefici. Nella colluttazione rimase ucciso il Delgrosso con un colpo di fucile e ferito il Mascià.

Le autorità sono tutte in moto.

Un'indisposizione dell'on. Saracco.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 2, ore 17.10. — Nel pomeriggio di ieri, alla stazione di Alba, l'on. Saracco fu colpito da improvviso malore. Il dottor Settimo constatò trattarsi di un semplice svenimento. Riavutosi voleva ripartire col treno della sera. I medici glielo impedirono. Stamane giunse in Acqui in discrete condizioni.

Invece si sono aggravate quelle del senatore Luigi Benintendi, da qualche tempo cagionevoli.

La protesta dei ferrovieri contro l'on. Prinetti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 2, ore 18 — La Lega dei ferrovieri, la Società macchinisti e fuochisti delle ferrovie, e l'Associazione di risparmio tra i ferrovieri della Mediterranea, telegrafarono al Presidente della Camera:

" Ogni classe di cittadini ha chi viene meno alle leggi dell'onore. I fasti bancari informino. Il deputato Prinetti, coinvolgendo centomila ferrovieri italiani nelle vergogne di pochi, indegni di appartenere alla loro classe, mancò ai più elementari principii della giustizia e del galateo. I ferrovieri indignati protestano, esortando Vostra Eccellenza di partecipare la loro protesta alla Camera e di far rispettare una operosa classe di cittadini riconosciuti dallo stesso Ministro quali benemeriti del paese „.

Una famiglia fulminata.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 2, ore 17,25. — Al cimitero di Charlottemburg una famiglia di otto persone annaffiava ieri dei fiori sulle tombe dei suoi cari quando scoppiò un violento temporale; caddero molti fulmini.

Un becchino trovò le otto persone tramortite sulle tombe.

Furono loro apprestate le necessarie cure. Cinque risensarono e tre morirono.

NOTE AGRARIE

Congresso internazionale di agricoltura. — Il ministro dell'agricoltura ungherese, ha organizzato un Congresso internazionale agricolo che sarà tenuto a Budapest dal 17 al 20 settembre prossimo.

La sola questione che sarà proposta alle deliberazioni di questo Congresso e sulla quale si dovrà discutere, è il rinvilio dei cereali, le sue cause, ed i mezzi atti a porvi rimedio. Questa questione, così importante per l'agricoltura di tutti i paesi sarà trattata nelle tre sezioni speciali del Congresso, cioè dai punti di vista: 1. della produzione; 2. del commercio e delle comunicazioni; 3. delle condizioni doganali e di credito.

I raggi Röntgen all'agricoltura. — Alla R. Accademia dei Georgofili il prof. Carlo Marangoni ha fatto una comunicazione intorno ad una nuova applicazione della fotografia dell'invisibile. Si tratta della ricerca delle larve d'insetti roditori del legno nei tralci delle viti e dei fruttiferi.

Fotografati detti tralci alla luce dei raggi Röntgen si ottengono delle immagini in cui nettamente si vedono le ombre delle larve e crisalidi che stanno dentro i tralci. All'uopo il Marangoni sta studiando uno strumento facilmente adattabile alla ricerca delle larve.

Mercato dei bozzoli

BOLLETTINI UFFICIALI del 1. luglio.

	Quantità venduta		Prezzi: massimo	minimo
Roma	kg.	250	L. 2.05 (p.m.)	—
Alessandria	„	800	„ 3.20	„ 2.10
Asti	„	13,000	„ 3.40	„ 2.70
Bra	„	6,500	„ 3.50	„ 2.60
Busca	„	16,800	„ 3.20	„ 2.80
Carmagnola	„	8,700	„ 3.30	„ 2.60
Cavour	„	10,000	„ 3.30	„ 2.20
Cuneo	„	50,100	„ 3.20	„ 2.10
Fossano	„	25,000	„ 3.40	„ 2.00
Mondovì	„	10,000	„ 3.30	„ 2.70
Parma	„	2,000	„ 3.50	„ 2.30
Pinerolo	„	12,000	„ 3.30	„ 2.50
Racconigi	„	11,000	„ 3.40	„ 2.30
Saluzzo	„	10,800	„ 3.50	„ 2.40
Savigliano	„	5,000	„ 3.20	„ 2.20
Torino	„	12,000	„ 3.50	„ 2.70
Brescia	„	377	„ 2.75	„ 2.60
Jesi	„	2,925	„ 3.00	„ 1.90
Pesaro	„	547	„ 3.05	„ 2.30
Macerata	„	8,024	„ 2.60	„ 1.50
Recanati	„	691	„ 3.00	„ 2.30
Osimo	„	16,023	„ 2.80	„ 2.00
Arcevia	„	987	„ 2.65	„ 1.90
Camerino	„	589	„ 2.90	„ 2.20

ARMI ED ARMATI

Guglielmo II e la marina tedesca.

(S) **Wilhelmshaven**, 1. — Oggi ha avuto luogo il varo della corazzata *Imperatore Federico III*.

Vi assistette l'Imperatore, il quale quindi si recò al Circolo della Marina.

Ivi S. M., rispondendo al brindisi dell'ammiraglio Hollmann, pronunziò un lungo discorso. Egli disse che l'Imperatore Federico III ebbe stretti rapporti colla marina. E' perciò che la prima grande corazzata, che conviene sperare sia seguita da altre della stessa classe, deve portare il nome dell'Imperatore Federico, quasi per aprire una nuova èra alla marina, come egli aprì una nuova èra alla Germania. Piaccia a Dio che noi possiamo realizzare con questo bastimento da guerra, e, spero, con molti altri, la massima che pronunziai il 18 gennaio che, cioè, la Germania può marciare sulla sua propria strada imparzialmente e garantire la pace e l'ordine nel mondo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 2, ore 18.5 — Commentando il discorso dell'imperatore Guglielmo al varo della nuova corazzata, i giornali rilevano con simpatia l'energia con cui egli si è dichiarato pubblicamente fautore di una marina forte nell'interesse del mantenimento della pace.

L'arsenale di Biserta.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 15,25. — Gli ingegneri e gli ufficiali di marina sono discordi fra loro circa la località dove erigere l'arsenale di Biserta. I primi lo vogliono alla estremità del canale, i secondi alla estremità del lago, onde evitare i bombardamenti.

I lavori, che erano imminenti, sono stati quindi sospesi.

Gli ufficiali di cavalleria in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 15.25. — Stante l'eccedenza degli ufficiali di cavalleria territoriali, il ministro della guerra, generale Billot, dispose che, in caso di guerra, vengano assegnati al seguito dei comandanti dei corpi di fanteria e di artiglieria come ufficiali di ordinanza.

LE DUE CHIESE

LETTERA APERTA
al cav. di Malta sir Richard Bagot.

Ill.mo Signore,

Ella avrà notato come nella precedente mia risposta, non abbia fatto allusione alla quistione di sterline, sollevata dalla S. V. Ill.ma nella sua critica. Non volli toccar l'argomento perchè gravissimo che mi avrebbe trascinato troppo fuori dei limiti, e merita da solo una intiera lettera, purchè basti.

In primo luogo non accetto le intenzioni colle quali la quistione è toccata.

Se gli inglesi spendono dei miliardi in opere di carità e di propaganda religiosa, noi cattolici possiam deplorare che quel denaro sia speso male, ma dobbiamo trovarvi una splendida prova di quanto sia vivo, profondo, universale il sentimento religioso di quella nobile nazione.

In secondo luogo non approvo che in questa polemica, si ribattano le triviali declamazioni delle menti volgari delle due parti. Gli *Indignation-meetings* e le derisioni della Messa, sono i passatempi del volgo ignorante, ma è ammirabile la temperanza e nobiltà di forma della recente lettera del sig. Gladstone, e l'imparzialità dell'arcivescovo di York Primate Anglicano, il quale non esitava a dire nell'Assemblea di Norwich che " i capi della Riforma (protestante) non " erano infallibili e forse nella furia di alleggeri- " re il carico della nave hanno fatto getto intem- " pestivo di molte cose preziose. „ A fronte di questa elevatezza di sentimenti degli Anglicani, è necessario che ancor noi cattolici, teniamo la quistione entro i termini della massima amabilità.

In terzo luogo, la questione di denaro è questione che scotta più i cattolici che gli anglicani. Come ho detto, noi abbiamo il prete, gli anglicani no. Essi non hanno che dei ministri. Ed anche la Chiesa romana, secondo la sana tradizione, rinnovata con caldissime istanze dal Tridentino, dovrebbe avere i ministri. Ai quali ministri compete la scienza della temporalità della Chiesa; mentre a noi stessi cattolici, universalmente ripugna che il prete destinato ad uffizi spirituali delicatissimi, si distragga invece da quegli uffizi, per occuparsi di lire, soldi e denari. Vivendo noi in questo ambiente, non siamo più urtati da queste incongruenze; ed invece ci fa impressione che i ministri agilcani, siano troppo attaccati alle temporalità, che pur sono di loro competenza.

Ma non accetto queste intenzioni della S. V. Ill. per una quarta ed importantissima ragione che mi costringe a dare un più ampio svolgimento, e dalla quale sul principio Ella non comprenderà dove io vada a parare. Ed è la prova, secondo me, più efficace della verità da me affermata nella prima mia lettera, di cui Ella mi mosse critica, che cioè il protestantesimo non è che *cattolicismo senza il prete*. Dimostrazione che collima coll'altra questione della distinzione accurata che si deve fare fra prete e ministro. Ed eccole di che si tratta.

Ella certamente è informata come appena cominciò a splendere un crepuscolo di speranza della riconciliazione dei protestanti, la Santità di Leone XIII nell'ansia del Padre e nella saviezza del Pontefice, si affrettò a comporre una Commissione di cinque personaggi illustri per scienza canonica, teologica e storica, onde esaminare e risolvere la da secoli dibattuta questione delle ordinazioni anglicane. E la cosa si capisce: punto necessario di partenza nel comune modo di vedere, di qualunque trattativa di accordi deve essere il verificare se le ordinazioni anglicane siano valide o no.

Questa Commissione per quanto insigne per meriti, potrà soddisfare al desiderio del Papa, e al bisogno del momento? Da oltre tre secoli, cominciando dal Bossuet, i polemisti cattolici hanno generalmente sostenuto la tesi che siano invalide. Non vi è certezza, ma grande probabilità in questo senso. Ora, io dico, dopo tre secoli di polemica in questo senso, può la Chiesa Romana non solo cambiare di parere, ma farsi nel senso della validità, una certezza quale si richiede per la validità di un sacramento?

A me pare di no. Per contro il sig. Gladstone ha fatto sentire nella importantissima sua lettera, come sarebbe un cattivo principio di trattative il dichiararle invalide.

Gli uomini più competenti in queste materie, non hanno osato pronunziarsi; e ripeto io sono convinto che la Commissione ora radunatasi, malgrado il suo sapere e il tesoro di sapienza di cui dispone non riescirà ad una conclusione più convincente.

Perchè questa impossibilità? Per una ragione semplicissima. Perchè non abbiamo ancor capito che il Protestantesimo è *cattolicismo senza prete*, e che lo stesso sacerdozio cattolico non è completo senza il ministero, che è stato così istantemente ristabilito dal Tridentino.

Or bene, mi pare che una prova che ho scoperto questa verità, si abbia nel fatto che trovo subito e colla più evidente semplicità la soluzione del problema delle ordinazioni, rimasto insolubile fino al giorno d'oggi, perchè la scoperta di quei due difetti del Clero tanto anglicano che cattolico, mi mette sulla strada di considerare la quistione delle ordinazioni non oggettivamente, ma soggettivamente. Favorisca seguire il mio ragionamento e dirmi se procedo logicamente.

Da tre secoli i vescovi anglicani conferiscono il sacramento dell'ordine. Quando conferiscono quel sacramento *intendono* conferire la potestà di transustanziare nella Messa e di rimettere i peccati? Siccome il protestantesimo esclude il prete, così nel conferire quel sacramento essi intendono di escludere; riconoscono l'inefficacia della propria ordinazione a questo riguardo, e questa dichiarazione di inefficacia dura da tre secoli, e sono dieci o dodici generazioni che si trasmette il sacramento dell'ordine senza l'*intensione* di conferire all'ordinato e senza *intenzione* dell'ordinato di ricevere quella potestà. Che se i vescovi anglicani credessero di conferire questa facoltà, proibendone contemporaneamente l'uso, non solo farebbero cosa nefanda, ma oso dire da pazzo!

Quindi la quistione si risolve non coll'esaminare la *potestà* dell'ordinante; ma col *fatto* che lo stesso ordinante confessa di non avere quella potestà. Di che la conseguenza logica e necessaria, se gli Anglicani vogliono tornare cattolici, cioè riprendere il Prete, che ricorrano all'ordinazione romana, la quale per tradizione certa e non mai interrotta, conferisce la facoltà di transustanziare e rimettere i peccati.

Mi dica Lei se può esservi una soluzione più ovvia? Non deve recar meraviglia lo scorgere che le migliori teste si siano logorate invano su questa quistione? Che ora una Commissione la studi con poca speranza di successo? Tutto questo perchè non si è badato al fatto così ben chiarito dalla Riforma di Trento, che il Protestantismo è il Cattolicismo *meno il Prete*. E colla stessa facilità si risolvono tutte le altre difficoltà fra cattolici e protestanti.

Ma la quistione meritando uno svolgimento troppo ampio per la presente, mi riservo tornare sull'argomento in altro numero.

Senior.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 2, ore 14,40 — Il *Times*, rispondendo all'Enciclica del Papa, nota che il sentimento di indipendenza antico negli inglesi, li rendeva insofferenti del Papato anche prima di Enrico VIII.

Le feste d'estate a Monaco.

Montecarlo, 1 luglio. — Vi mando in fretta e furia il programma della festa organizzata per domenica, 5 corrente, dalla Società velocipedistica di Monaco col grazioso concorso della Società delle regate, della Filarmonica e dell'Orchestra del Casino.

2000 lire di premi
offerti dalla " Società dei Bagni di mare „

I. Alle 3 *defilé* generale delle Società ciclistiche e pedestri.

II. Corse al velocipede sul boulevard della Condamina. Ecco il prospetto delle corse.

1. Corsa (biciclette) riservata ai membri dello sport velocipedistico di Monaco.
1. premio: 120 franchi
2. id. 90 franchi
3. id. 60 franchi.

2. corsa (biciclette) **internazionale.**
1. premio: franchi 600
2. id. id. 250
3. id. id. 150.

3. corsa. (bi-tandem) **internazionale.**
1. premio: franchi 300
2. id. id. 150
3. id. id. 100.

III. **Corse a piedi.**

1. corsa (200 metri in linea retta).
1. premio: Oggetto d'arte del valore di L. 50.
2., 3., e 4. premio: Oggetti d'arte.

IV. Alle *8 e 1|2* di sera. **Festa di notte.**

A Montecarlo, sulla piazza del Casino, **grande concerto** eseguito da l'orchestra del Casino, diretta dal maestro Gaetano Borghini.

Ore 10 di sera: **Corteo e rivista velocipedistica colle lanterne.**

Numerosi ed importanti premi saranno offerti dalla Società dei Bagni di Mare alle biciclette meglio adornate e meglio illuminate.

Il corteo in costume dei membri dello Sport Velocipedistico di Monaco sarà una delle più grandi attrazioni della festa.

Tutti i soci, colle biciclette ornate e illuminate, sfileranno, vestiti in costumi chinesi, portando larghi ombrelli, ai quali saranno attaccate varie lanterne.

Sopra un maestoso triciclo trasformato in trono s'avanzerà circondato dalle minori dignità il Mandarino. Ventagli, paralumi, indiane, oggetti d'arte chinese saranno lanciati al pubblico, mentre varii oggetti a sorpresa verranno offerti alle signore.

Nel momento stesso lungo i viali del giardino, e tra i grandi alberi saranno accesi i fuochi di beugala e varii pezzi pirotecnici, ciò che renderà la scena brillantemente fantastica.

Molti concorrenti si sono digià fatti inscrivere per le corse. La festa riuscirà una delle più brillanti, se si tien conto di questa località incantevole, onde gli sforzi degli organizzatori saranno coronati dal più grande successo.

Come vi scrissi, tutti questi divertimenti e passatempi, sotto le *forme* più variate verranno offerti ogni settimana agli ospiti, che visiteranno o passeranno la stagione d'estate in questo Principato, dal quale la Provvidenza ha bandito la politica per lasciare assoluto imperio alla bellezza della Natura e alla buona volontà di chi ama divertirsi.

Esplorazioni geografiche.

Dispacci pervenuti a Pietroburgo da Irkutsk annunziano che il signor Hansen, il negoziante norvegese, lasciò quella città il 1° giugno per il nord della Siberia.

Fa il viaggio in primo luogo per ragioni di commercio, ma egli s'informerà anche su quanto vi sia di vero nelle voci recenti circa il dottor Nansen e verificherà se i depositi di provvisioni lasciati dal barone Toll nelle nuove Isole Siberiane per il dottor Nansen sono ancora intatti.

La missione del signor Hansen gli è stata affidata dalla Società geografica imperiale russa.

Teatri ed Arte

Lirica. — La signora Melba continua a farsi applaudire al Covent Garden.

Dopo la *Lucia* essa ha ottenuti altri trionfi nella parte di Gilda nel *Rigoletto* e in quella di Margherita nel *Faust*.

— L'*Andrea Chenier*, la fortunata opera del maestro Giordano, nella riduzione fattane dal maestro Amindora Galli, ha avuto un mediocre successo a Torino.

La critica l'ha giudicata piuttosto severamente.

Concerti. — **Torino**, 2. — La principessa di Monaco ha creato per il maestro Vigna la carica di direttore concertatore della musica italiana nel Principato di Monaco.

La prima opera di cui il maestro Vigna dirigerà l'esecuzione, sarà il *Falstaff* con Maurel.

— L'Oratorio *Elia* di Mendelssohn è stato eseguito al palazzo di Cristallo anticipando di due mesi il giubileo del medesimo, che cade il 26 agosto.

L'esecuzione è stata più notevole per il gran numero dei coristi e dei professori che vi hanno preso parte che dal punto di vista artistico. In ogni caso è stato un successo di cassetta calcolandosi il numero delle persone che hanno visitato il palazzo nella giornata a 23,000.

Drammatica — Alla Comédie Française vi è stata giorni sono la *reprise* di *Tartuffe* di Molière per il debutto in quella parte dell'artista Worms. Quantunque questi, malgrado la truccatura, non abbia il *phisique du rôle*, pure la interpretazione da lui data a quel personaggio classico della commedia francese, non è stata trovata inferiore alle tradizioni.

Arte — Il valente scultore cav. Vittorio Aimone ha terminato le quattro grandi statue rappresentanti l'Europa, l'Asia, l'Africa e l'America, destinate al Museo Nazionale della Marina a Parigi.

Il conte Greppi, ex-ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, e l'ammiraglio Miot, conservatore del Museo del Louvre, hanno visitato lo studio dell'Aimone e si sono vivamente rallegrati con lui.

— Il concorso di visitatori alle due Esposizioni di Belle Arti a Monaco di Baviera (l'ufficiale al Palazzo di Cristallo e quella dei secessionisti) è ancora scarso e nulla si è venduto.

Le due Esposizioni sono ora complete. Il giurì dell'Esposizione al Palazzo di Cristallo a Monaco conferì la grande medaglia d'onore al prof. Menzel, che pochi mesi sono ha compiuto 80 anni.

Varie — Oggi il m. Camillo Baucia comincierà a Cuneo il suo *record*. Il maestro si propone di stare 50 ore consecutive al pianoforte alternando difficili pezzi d'opera o ballabili scelti e non prendendo, durante tutto questo tempo, che pochi tuorli d'uova e poche bibite. Egli è sicuro della riuscita ed ha espresso il suo rincrescimento di non poter battere l'inglese Bird che si è ritirato.

— Il teatro " Vecchio Berlino „ (Alt Berlin) nel recinto dell'Esposizione industriale si è chiuso da ieri per scarsezza di spettatori. La costruzione del teatro ha costato più di 300,000 m. A ciò si aggiungono le decorazioni e i costumi per 150,000 marchi.

L'esercizio, comprese le spese di ammortamento, costava 2000 m. e non se ne ricavavano più di 300.

La stagione teatrale a Berlino si è chiusa il 1. corr.

— Ai funerali di Sir Augustus Harris, l'impresario del Drury Lane e del Covent Garden, assistevano tutte le notabilità artistiche e letterarie ora a Londra. Erano state mandate oltre 700 corone, fra le quali notevoli quelle del principe e della principessa di Galles, del duca e della duchessa di York, una di gigli di Adelina Patti, quelle dei personali artistici dei principali teatri di Londra, ecc.

SPORT

La vendita della scuderia Hirsch

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 2, ore 14,20 — Al noto mercato di Newmarket ha avuto luogo la vendita dei cavalli della scuderia appartenuta al fu barone Hirsch. La vendita ha prodotto 1,200,000 franchi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 3 luglio 1896 — S. Lanfranco.

Leva il sole alle ore 4,40 m. - Tramonta alle 7,46 s.
Leva la luna alle ore 11,50 s. - Tramonta alle 0,55 s.

BOLLETTINO METEORICO

2 luglio

Europa pressione sempre bassa sulla Russia, abbastanza elevata ovest.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario al Nord diminuito uno a quattro mill. altrove; pioggie e temporali con venti abbastanza forti intorno al ponente Italia superiore.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali Nord, meridionali Sud, cielo vario, qualche temporale Nord Centro

INCASTRO

Se in un dubbio potente incastrerai,
Un'opinion, se brami, ne otterrai.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CONTR'-A-STA-RE (Contrastare)

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 29 e 30 giugno
Nati 63 compreso 1 nato morto.
Morti 45 dei quali 23 sotto i 7 anni.

Morti

Piatti Sante fu Isidoro, Anguillara, 44
Colantoni Bernardino fu Stefano, Rocca S. Stefano, 63
Pontani Tecla fu Bartolomeo, Fara, 34, coniug.
Rossetti Anna, 81, nubile
Gabrielli Giacinto di Francesco, Frosinone, 70, coniug.
Rossi Felice Maria fu Luigi, Lucca, 71, vedova
Ranchini M. Ersilia di Francesco, Rovezzano, 42, coniug.
Fumasi Francesco di Pasquale, Napoli, 43, celibe
Pesciolini Vincenzo fu Remegildo, Roma, 71, coniug.
Bazzolaschi Attilio di Fortunato, Roma, 13
Bernini Pasquale di Antonio, Barbarano, 22, celibe
Del Monte Fideno di Luigi, Lugo, 55, coniug.
Bruscino M. Felice di Saverio, Nola, 47, vedova
Petroncini Elisabetta fu Giuseppe, Roma, 73, vedova
Sperandio Eleonora di Cesare, Soriano, 2?, nubile
Rufini Gustavo fu Adriano, Roma, 49, coniug.
Cappocciama Vincenzo di Loreto, Sora, 46, vedovo
Proia Annunziata fu Raffaele, Tagliacozzo, 56, vedova
Cicchirilli Filippo di Cosimo, Ceneiano, 24, celibe
Crestoni Anna fu Domenico, Civita Castellana, 52, coniug.
Azzario Maria di Luigi, Ascoli, 44, coniug.
Santinelli Clotilde di Clemente, Roma, 24, coniug.

Colpita da improvviso e doloroso morbo, rendeva ieri sera la bell'anima a Dio

RACHELE SERENI nata TOSCANO

moglie e madre esemplare, lasciando di sè lungo rimpianto anche nei miseri che a Lei non ricorrevano invano.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Genio militare Roma. - 25 luglio - Costruzione magazzini per materie esplosive presso Ozieri (Sardegna) Lire 86,000.

Provincia di Capitanata. - 11 luglio - Manutenzione strada Tertiveri-Alberona-Roseto m. 21,511.80. Annuo canone L. 10,842.51.

Municipio di S. Giuseppe Vesuviano. - 7 luglio - Appalto dazio consumo L. 39,520.

Provincia di Capitanata. - 11 luglio - Manutenzione strada Lucera-Biccari m. 19,?64. Annuo canone L. 5371

Notai. - E' aperto il concorso ai seguenti posti notarili vacanti nel distretto di Forlì: Cesena, Cesenatico, Gatteo, Meldola, Roversano, S. Giovanni in Marignano, Savignano di Romagna, Verucchio.

Palazzo di Giustizia

VIII Sezione.

Pres.: Lassomando - Giudici: Giovene e Cristiani - P. M.: Mortara.

Un garzone modello.

Umberto Marconi, d'anni 19 romano, al servizio di Filomena Spadoni, negoziante di mobili. Costei, il giorno 2 del mese passato lo mandò in casa per una commissione. Il Marconi forzò la serratura di un cassetto e vi rubò lire 10 ed un libretto di risparmio di 500 lire, intestato a Giovanni Verzini, socio della Spadoni. Scappato, fu poi rintracciato e condannato ieri a 6 mesi e 25 giorni di reclusione.

In via dei Pastini.

Lamberto Alessini, di anni 23, romano, fabbro e Terenziano Penna, di anni 42, stagnaro, tentarono il 6 marzo di entrare in casa del sig. Domenico Mandroni in via dei Pastini. Il Mandroni, che entrava allora in casa, disturbò le operazioni dei ladri, i quali scapparono. Il delegato Wenzel, a cui fu denunziato il tentato furto, riconobbe dai connotati datigli dal Mandroni, i due ladri che furono arrestati e condannati ieri a 18 mesi di reclusione e 2 anni di vigilanza.

Dif. avv. Venditti.

X Sezione.

Pres. Morelli - Giudici: Scotti e Cristiani - P. M. Grazioli.

Borseggio in via del Plebiscito.

Il legatore di libri Salvatore Miele, passando il 12 maggio per via del Plebiscito, fu borseggiato dell'orologio d'argento da un ragazzo, che fu arrestato.

Il borsaiuolo, tale Umberto Scarpitti, d'anni 15, da Aquila fu condannato ieri a 7 mesi di reclusione.

COSE LOCALI

Le materie infiammabili.

Questa sera il Consiglio riprenderà la discussione del regolamento di polizia urbana nella parte infiammabile.

Veramente una discussione su materie simili sarebbe stata più propria nell'inverno, ma dacchè si è cominciato è meglio finire e se fosse possibile contentare nei limiti dell'equità il ceto commerciale interessato non sarebbe male.

Le questioni sono due: la quantità di petrolio e di spirito, che i commercianti possono tenere in negozio, ossia in locali speciali, a volta reale, annessi al negozio e i magazzini fuori Porta nei quali possono tenere il loro *stock*.

Il regolamento limita le provviste della vendita al minuto del petrolio da illuminazione a 300 litri e di quello esplosivo a 60. Così per lo spirito limita le provviste a 300 litri.

Impone che i depositi fuori porta siano isolati e recinti da muri.

Se si considera che per introdurre dei depositi in città occorre l'operazione doganale, con relativa bolletta e previa domanda, quindi un paio di giorni, il restringere a 300 litri il petrolio da illuminazione ci sembra eccessivo.

Non diremo di concedere mille litri, come chiedono gli esercenti, ma si può arrivare ai 600 — giacchè ammessa una disgrazia, nonostante tutte le cautele e le precauzioni, la media esistente si può considerare a 300 e se anche fosse di 600 il danno non sarebbe molto maggiore di quello che possono produrlo 300 litri.

Così per lo spirito. Senza dubbio i rivenditori, ossia quei piccoli negozi che acquistano le piccole partite di spirito e di liquori già preparati, possono averne abbastanza dei 300 litri, ma i grossi negozi, che manipolano i liquori collo spirito e li vendono ai piccoli, oppure i grossi droghieri, che hanno larga clientela, non possono a meno, colle restrizioni del regolamento, di risentire danno nella lavorazione.

Per il petrolio esplosivo, che la limitazione sia a 80 o 100 e non a 300 come chiedono i commercianti, conveniamo: ma per il petrolio da illuminazione e per lo spirito bisognerebbe raddoppiare i limiti ed elevarla a 600 litri dell'uno e dell'altro.

In quanto ai depositi ci sembra che l'isolamento del fabbricato col relativo recinto murato sia una buona precauzione, ma i magazzini non s'inventano e per conseguenza bisognerebbe concedere almeno due o tre anni di tempo, perchè fossero costruiti. Bisogna tener conto che ci sono degli affitti in corso e non tutti i commercianti, nelle condizioni in cui si trova il commercio di Roma, sono in grado di far fabbricare da un mese all'altro nuovi magazzini coi relativi muri di cinta.

Così per le nuove esigenze imposte per i locali in città, c'è una considerazione di cui bisogna tener conto ed è la condizione vera di quasi tutti i fabbricati della Roma vecchia. Se si dovesse

applicare con rigo[...]
sparire quasi tutti [...]
trolio o spirito.
Rigori e garanzi[...]
ma non bisogna ec[...]
ciare la poca attivi[...]
ricarne le conseguen[...]
pre) sulla massa [...]
commercianti river[...]
finalmente se si vu[...]
inevitabilmente, d[...]
gosianti a danno del[...]
Le misure fiscali [...]
zione dal criterio e[...]
del regolamenti di [...]
sercenti. Le eccessi[...]
coli o ne paralizzan[...]
Se adunque il C[...]
voler esaurire la d[...]
al regolamento di [...]
giusta misura dei [...]
vratutto delle cond[...]
sia largo nelle dispo[...]

CRONA[...]

Temperatura [...]
rio del Collegio Ro[...]
— massimo: 25.7 [...]
Quirinale. — [...]
za privata il maggi[...]
comandante della [...]
Ricevette pure il [...]
naparte, il prof. A[...]
Stato e il principe [...]
Arrivi e part[...]
da Napoli il minist[...]
stro Governo.
R. Prefettura[...]
una deliberazione d[...]
con la quale si aut[...]
dere, mediante il pr[...]
delle impreviste, a[...]
popolazione.
La Giunta comun[...]
aveva autorizzato [...]
Cassa postale di ri[...]
per restauri al pub[...]
invece all'acquisto d[...]
Ora il Prefetto ha [...]
posta sorprese dalle [...]
legge alle Amministr[...]
provvedere soltanto [...]
blico, e che in ogni [...]
considerazione di le[...]
somma suddetta già [...]
Consiglio co[...]
Consiglio comunale [...]
Il bilancio co[...]
diramato una circol[...]
per invitarli a tras[...]
lecitudine possibile [...]
ne per l'esercizio 18[...]
Crediamo che sia [...]
nuale di accertar[...]
bilancio per i servi[...]
dere se e quali risor[...]
poter eseguire qualc[...]
dinario a compleme[...]
maste interrotte in [...]
Pei maestri e[...]
saranno pagate le s[...]
finanziario 1895-96 [...]
si trova in nelle cond[...]
contributo dello Stat[...]
maestri elementari.
Tale contributo va[...]
per S. Vito Romano [...]
Grotte S. Stefano.
Ottennero un sussi[...]
Comuni di Castelma[...]
Monterotondo, Nemi, [...]
Cavalieri, S. Angel[...]
Ripi: dalle L. 200 [...]
Castelnuovo di Port[...]
ciano, Leprignano, M[...]
flavio, Montelibretti, [...]
Nerola, Poli, Ponzan[...]
S. Gregorio Sassola[...]
freda, Banco, Collepar[...]
gola, Calcata, [...]
S. Michele in Teverin[...]
Gli esami di l[...]
ma d'italiano per gli [...]
stato il seguente:
" Fortunata la Naz[...]
ingegni: più fortunat[...]
e nobili caratteri. „
La vigilanza s[...]
a proposito dell'ultim[...]
Tevere e del quale c[...]
lettera per richiamar[...]
sulla mancanza di o[...]
le banchine del Lun[...]
I ragazzi ogni gio[...]
zano colà senza che [...]
lata la ristrettezza d[...]
me assai facilmente [...]
L'*assidua* ha senz[...]
ci associamo al suo [...]
crediamo che molto [...]
l'inconveniente.
Basta che alle sca[...]
servizio permanente [...]
la consegna d'imped[...]
sulle banchine e una [...]
esercizi nei dintorni [...]
che i ragazzi escano [...]
eviti, la possibilità di [...]
Perchè l'Ufficio di [...]
sizioni in proposito? [...]
I ciclisti. — [...]
siammo trenta ciclisti [...]
Velocipedistica roman[...]
gita Roma-Firenze.
Iersera pernottaron[...]
menica arriveranno a [...]
Società dei re[...]
taglie. — L'assembl[...]
ieri sera dopo di aver[...]
torie poste all'ordine [...]
da, ha rimandato la e[...]
che sociali a domenica [...]
le urne dalle 10 alle [...]
La Presidenza avve[...]
che da oggi dalle 10 [...]
rimanga nella sede [...]
l'elenco dei soci ammes[...]
fare la scelta di colore[...]
Società di M. S[...]
Si avvertono i soci ch[...]
ore 21 si terrà asse[...]
convocazione per la c[...]
giorno " Modificazi[...]
Ospedali di R[...]
lati al 1 luglio 1896: [...]

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	[...]
S. Spirito	467	14	481	[...]
S. Antonio	178	20	198	[...]
S.ta Galla	152	—	152	[...]
S. Giovanni	—	158	158	[...]
S. Giacomo	174	97	271	[...]
Consolaz.	56	27	83	[...]
S. Gallicano	105	193	298	[...]
Totali	1102	809	2001	[...]

La disgrazia d[...]
— Iermattina alle 9 [...]
tenovesi primario a S. [...]
ad una operazione nell[...]
svestendosi, quando d[...]
volver. Disgraziatame[...]
Montenovesi rimase f[...]
Il prof. Postempski [...]
estrasse la palla e l[...]
giorni con riserva.
Morso da una t[...]
Tor dei Tordi, presso [...]
Domenico, di anni 36, [...]
mietendo il grano, fu [...]
una tarantola.
A S. Antonio fu giud[...]

applicare con rigore il regolamento, dovrebbero sparire quasi tutti i negozi in cui si vende petrolio o spirito.

Rigori e garanzie li comprendiamo anche noi, ma non bisogna eccedere se non si vuole intralciare la poca attività locale, se non si vuole scaricarne le conseguenze (poichè così finisce sempre) sulla massa dei consumatori, sui quali i commercianti riversano gli oneri loro imposti e finalmente se si vuol evitare, ciò che accadrebbe inevitabilmente, di favorire i pochi e potenti negozianti a danno del piccolo commercio.

Le misure fiscali non possono mai fare astrazione dal criterio economico: lo stesso può dirsi dei regolamenti di polizia urbana rispetto agli esercenti. Le eccessive restrizioni uccidono i piccoli o ne paralizzano la sfera d'attività.

Se adunque il Consiglio è proprio risoluto a voler esaurire la discussione di quest'appendice al regolamento di polizia urbana, tenga conto in giusta misura dei reclami dei commercianti, sovratutto delle condizioni critiche della città e sia largo nelle disposizioni transitorie.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,7 — minimo: 20,7.

Quirinale. — S. M. il Re ricevette in udienza privata il maggiore generale Bisesti nominato comandante della brigata Aosta.

Ricevette pure il principe Napoleone Carlo Bonaparte, il prof. Attilio Brunialti consigliere di Stato e il principe di Palizzolo.

Arrivi e partenze. — Iersera è arrivato da Napoli il ministro del Giappone presso il nostro Governo.

R. Prefettura. — Il Prefetto ha annullata una deliberazione del Consiglio comunale di Nepi, con la quale si autorizzava il Sindaco a provvedere, mediante il prelevamento di L. 300 dal fondo delle impreviste, alla provvista del grano per la popolazione.

La Giunta comunale di Nepi già il 19 maggio aveva autorizzato il Sindaco a prelevare dalla Cassa postale di risparmio L. 904,37, vincolate per restauri ai pubblici acquedotti, destinandole invece all'acquisto del grano per la popolazione.

Ora il Prefetto ha ritenuto che l'operazione proposta sortisse dalle attribuzioni segnate dalla legge alle Amministrazioni comunali, dovendo esse provvedere soltanto ai servizi di carattere pubblico, e che in ogni modo, prescindendo da ogni considerazione di legalità, col prelevamento della somma suddetta già erasi provveduto allo scopo.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Il bilancio comunale. — Il Sindaco ha diramato una circolare ai vari uffici del Comune per invitarli a trasmettergli con la maggior sollecitudine possibile gli stati sommari di previsione per l'esercizio 1897.

Crediamo che sia intendimento dell'Amm. comunale di accertare fino da ora le necessità di bilancio per i servizi ordinari, allo scopo di vedere se e quali risorse rimangano disponibili per poter eseguire qualche lavoro di carattere straordinario a complemento delle opere pubbliche rimaste interrotte in seguito alla crisi edilizia.

Pei maestri elementari. — Tra giorni saranno pagate le somme spettanti per l'esercizio finanziario 1895-96 ai Comuni della Provincia, che si trovano nelle condizioni volute per ottenere il contributo dello Stato nell'aumento di stipendio ai maestri elementari.

Tale contributo varia da un *massimo* di lire 680 per S. Vito Romano ad un *minimo* di lire 10 per Grotte S. Stefano.

Ottennero un sussidio superiore alle 300 lire i Comuni di Castelmadama, Cave, Fiano Romano, Monterotondo, Nemi, Palombara, Riario, S. Polo Cavalieri, S. Angelo Romano, Tolfa, Ceprano, Ripi: dalle L. 200 alle 300 i Comuni di Casape, Castelnuovo di Porto, Civitella S. Paolo, Filacciano, Leprignano, Mentana, Montecchio, Monteflavio, Montelibretti, Monterio Romano, Moricone, Nerola, Poli, Ponzano Romano, Rignano, Roviano, S. Gregorio Sassola, Scrofano, Torrita, Vallinfreda, Bauco, Collepardo, Jumone-Guarcino, Strangolagalli, Calcata, Graffignano, Lubriano, Nepi, S. Michele in Teverina.

Gli esami di licenza liceale. — Il tema d'italiano per gli esami di licenza liceale è stato il seguente:

" Fortunata la Nazione che abbonda di eletti ingegni: più fortunata quella che abbonda di alti e nobili caratteri. „

La vigilanza sul Tevere. — Un *assiduo* a proposito dell'ultimo infortunio avvenuto sul Tevere e del quale ci occupammo, ci scrive una lettera per richiamare l'attenzione dell'autorità sulla mancanza di ogni efficace sorveglianza sulle banchine dei Lungo-Tevere.

I ragazzi ogni giorno e a tutte le ore se trazzano colà senza che alcuno si occupi di loro e data la ristrettezza delle banchine si spiega come assai facilmente avvengano delle disgrazie.

L'*assiduo* ha senza dubbio ragione, e tanto più ci associamo al suo opportuno reclamo, perchè crediamo che molto facilmente si possa rimuovere l'inconveniente.

Basta che alle scalette dei ponti si ponga di servizio permanente una guardia municipale con la consegna d'impedire ai ragazzi di scendere sulle banchine e una maggiore sorveglianza si eserciti nei dintorni delle capanne per evitare che i ragazzi escano dagli stabilimenti perchè si eviti, la possibilità di qualsiasi disgrazia.

Perchè l'Ufficio di polizia urbana non dà disposizioni in proposito?

I ciclisti. — Ieri alle 16,40, come annunciammo trenta ciclisti partirono dalla sede della Velocipedistica romana di via Sardegna per la gita Roma-Firenze.

Iersera pernottarono a Civita Castellana. Domenica arriveranno a Firenze.

Società dei reduci dalle patrie battaglie. — L'assemblea generale dei soci tenuta ieri sera dopo di aver deliberato sulle altre materie poste all'ordine del giorno, stante l'ora tarda, ha rimandato la elezione parziale delle cariche sociali a domenica 5 corrente, lasciando aperte le urne dalle 10 alle 15.

La Presidenza avverte i soci di aver disposto che da oggi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 21 rimanga nella sede sociale a loro disposizione l'elenco dei soci affinchè ne prendano visione per fare la scelta di coloro che crederanno di proporre.

Società di M. S. fra gl'impiegati. — Si avvertono i soci che questa sera venerdì alle ore 21 si terrà assemblea generale in seconda convocazione per la continuazione dell'ordine del giorno " Modificazioni allo statuto. „

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 1 luglio 1896:

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	467	14	481	27	—	27	11	—	4	—	15	476	14	481
S. Antonio	158	220	368	1	1	2	—	1	—	—	1	149	220	268
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	438	438	—	20	20	—	11	—	3	14	—	444	438
S. Giacomo	174	97	271	7	1	8	6	2	—	—	8	175	96	271
Consolaz.	56	27	83	—	2	2	2	—	—	—	2	54	29	83
S. Gallicano	105	103	208	—	3	3	1	2	—	—	3	104	101	205
Totali	1102	899	2001	35	27	62	23	16	4	3	46	1110	907	2017

La disgrazia del prof. Montenovesi. — Iermattina alle 9 1\|2 il prof. Vincenzo Montenovesi primario a S. Spirito, dovendo procedere ad una operazione nella camera operatoria, stava svestendosi, quando da una tasca gli cadde il revolver. Disgraziatamente partì un colpo ed il Montenovesi rimase ferito al piede sinistro.

Il prof. Postempski accorso da S. Giacomo gli estrasse la palla e lo dichiarò guaribile in 15 giorni con riserva.

Morso da una tarantola. — Nella tenuta *Tor dei Tordi*, presso Tivoli, il contadino Bartolomi Domenico, di anni 36, da Canterano, mentre stava mietendo il grano, fu morsicato al fianco destro da una tarantola.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni.

I morsi di un asino. — Il 13 dello scorso giugno il vignarolo Fortini Antonio di anni 40, residente in Albano, trovandosi in campagna nella contrada Fosso Ombrone, presso Montagnano, venne morsicato al braccio sinistro da un asino. Riportò varie lesioni che gli furono curate dal medico sig. Picinilli nell'ospedale di quella città.

Ieri però il Fortini accompagnato dal suo compaesano Sabatini Luigi, recavasi in Roma e si presentava alla Consolazione. Appena giunto i dottori Piergili e Giudici Andrea, dovettero procedere all'amputazione del braccio, essendosi manifestata la cancrena.

I regali della vecchia — E' strano davvero. L'altra sera, sull'angolo del vicolo Dritto, a Borgo Nuovo, una vecchietta regalava a due ragazze, Tani Annunziata di anni 12 e Giovannini Bianca di 14, ambedue romane, alcuni semi, perchè li mangiassero. Nel lasciarle diceva loro di tornare il giorno dopo allo stesso posto per averne degli altri. Le ragazze mangiarono i semi - che trovarono di loro gusto - ma dopo qualche tempo furono assalite da vomito e dolori, tanto che ambedue dovettero ricorrere all'ospedale di S. Spirito. Visitate dal dott. Capogrossi questi dichiarò trattarsi di avvelenamento. Si potè sequestrare una parte dei semi causa del malanno, tuttora ritenuti dalle ragazze, i quali somigliano molto a quelli di ricino. Verranno esaminati.

Iersera intanto per la stessa causa venne accompagnata dalla madre all'ospedale una bambina di 5 anni, Pasquini Lucia.

Le tre bambine dal dott. Capogrossi furono giudicate guaribili in 6 giorni con riserva.

La Questura naturalmente va in cerca della vecchietta, ma non si riesce ancora a scovarla.

Oh che giuoco è questo?

Tentati suicidi. — Elisa... una bella ragazza di 21 anni, figlia di un distinto funzionario dello Stato, in un momento di cattivo umore, per dispiaceri amorosi, tentava ieri di suicidarsi — nientemeno! — col sublimato corrosivo. Grande spavento — e s'immagina — in famiglia: ma in conclusione niente di grave.

— Anche la domestica Rossi Rosalinda, di anni 18, da Ginestra, nella abitazione del suo padrone Bini Arturo, in via Gaeta 2, int. 10, tentava di suicidarsi bevendo una miscela di fosforo. Ne avrà per 10 giorni.

Pare che la disgraziata sia ricorsa al triste passo pel dispiacere di aver perduto il fratello da circa un mese.

Un investimento. — Il professore pensionato Pieri Giuliano, da Perugia, di anni 82, passando per via Nazionale verso le ore 18,30 di ieri, venne investito da un biroccino.

Il conduttore — secondo il solito — rimase sconosciuto. Una guardia municipale condusse il Pieri alla Consolazione.

Fortunatamente non aveva riportato che leggiere escoriazioni alla testa.

Baruffe. — Al vicolo del Leopardo n. 10 ieri, verso le ore 10, due donne, Grico Giuseppa di anni 23 da Roma e Baldi Caterina, per frivoli motivi si accapigliarono. Ne seguì un finimondo. Corsero pugni e calci da non dirsi.

La Grico ebbe la peggio e dovette recarsi alla Consolazione per varie escoriazioni e contusioni riportate. Ne avrà per una settimana.

— In via Emanuele Filiberto, 34, p. 3,0, int. 15, per sciocchi motivi vennero a questione la lavandaia Marzella Loreta, di anni 49, da Casalviesa, e la fruttarola Concetta Falloni, di anni 33, da Casalviesa. Dalle parole si passò ai fatti ed ambedue rimasero più o meno malconcie.

Fuochetti. — In via Federico Cesi 30 int. 15 in casa di Corvo Francesco d'anni 33 da Gaeta, si appiccò il fuoco ad un tappeto che copriva un tavolino. Il fuoco fu spento dai cittadini accorsi.

— Un altro piccolo incendio si sviluppava nella canna del camino in via Borgo Nuovo n. 55. Accorsero i vigili.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Il meccanico Parisi Leonida di anni 17 da Terni il quale lavorando nello stabilimento Mazzocchi a Porta Cavalleggieri, casualmente si feriva all'indice della mano destra.

— Candi Leonilde di anni 9 romana ferita alla fronte con un vetro per opera di un ragazzo, col quale giuocava.

— Venne ricoverato il fabbro Pellegrini Pietro, di anni 27, romano, il quale, mentre lavorava sopra ad un lucernario, per la rottura di una lastra, cadeva nella camera sottostante. Ferita alla fronte e polso sinistro, guaribile in 7 giorni.

Per cadute: Ventura Maria di anni 50 romana. Escoriazioni all'avambraccio destro.

Alla Consolazione — Ricoverati.

— La bambina Buffi Agnese, romana, per una sassata alla tempia ricevuta accidentalmente da una sua compagna in via S. Grisogono. 8 g.

Per cadute:

La bustaia Perugini Enrichetta di anni 27, da Bracciano. Distorsione al piede sinistro, 20 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Cipriani Anna, di anni 70, da Ceccano, che presa col braccio destro dalla porta di sua casa in via Bixio, lettera B, int. 1, chiusasi improvvisamente, riportava una lesione guaribile in 10 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Il muratore Borgata Adolfo di anni 18 romano ferit si ad un uncino mentre lavorava al trasporto della calce in Borgo S. Angelo, 105; 8 g.

L'on. Prof. Guido Baccelli e molti altri medici sono grandi ammiratori delle virtù salutari dell'*Acqua Santa* e consigliano tutti di andare allo stabilimento fuori porta San Giovanni, per bere questa celebre acqua tanto efficace per le malattie dello stomaco, della vescica, ecc. (*Vedi 4ª pag.*).

A Frascati affittansi due appartamenti senza mobili di 5 camere, cucina ed acqua in casa, sulla piazza Romana, nella posizione migliore. Prezzi convenientissimi. Dirigersi Roma) via Cavour 261, dalle 8 alle 10.

Le nove grandi vendite della ricca biblioteca del fu *marchese Arturo-Massimo, Galletti-Cambiagi* si proseguiranno oggi, 3 luglio, e giorni successivi alle *ore 5 pom.*, nei locali terreni posti in via Larga n. 6 (di prospetto alla Chiesa Nuova) come da decreto dell'ill.mo signor pretore del 6, mandamento di Roma.

Enrico Barbosi, perito.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 5 alle 9 ant., e dalle 3 1\|2 alle 5 pom.

Sciatica, lombaggine, ed altre nevralgie curate *gratis* dal dott. Ballabene, via del Vantaggio 30, dalle 3 alle 6 pom. ogni giorno, Guarigione in pochi giorni spediscesi rimedio.

In piazza Navona N. 31 si è aperta una Agenzia di prestiti su pegno, autorizzata e fa operazioni con molta onestà e discretezza.

Monte di Pietà.

— (*Giovedì*, 2 luglio 1896 — **4.a** *Custodia*. —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 22 *novembre* 1895 fino alla polizza **271300**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 14 *novembre* 1895 fino alla polizza **265800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodia.

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Unità	Genere (Importate)	Prezzo da L.	a L.	Unità	Genere (Romanesche)	Prezzo da L.	a L.
Q.	Patate Albano	5 50	6.—	Q.	Patate	6.—	7.50
»	Asparagi Tiv.	110.—	—.—	»	Fagiuolini	25.—	45.—
»	Pomid. Paler.	18.—	21.—	»	Piselli	16.—	20.—
»	Fagiuolini	7.50	15.—	»	Fragole Nemi	100.—	110.—
»	Peperoncini	4.—	—.—	»	Ciliege	22.—	30.—
»	Nespole Giap.	24.—	30.—	»	Pesche	27.—	40.—
»	Ciliege Arezzo	39.—	45.—	»	Pomidori	20.—	25.—
»	Idem Prov.	15.—	20.—	»	Peperoncini	45.—	60.—
»	Pesche	25.—	50.—	»	Albicocche	25.—	30.—
»	Albicocche	24.—	42.—	100	Rape rosse	0.40	1.—
»	Prugne	12.—	18.—	»	Idem gialle	0.50	1.—
»	Susine	6.—	—.—	»	Lattuga	1.—	4.50
»	Fichi	30.—	35.—	»	Indivia	2.—	3.—
»	Mandorle	15.—	18.—	»	Porri	1.50	2.—
»	Piselli	9.—	15.—	»	Cipolle	0.30	1.—
100	Cetrioli	4.50	6.—	»	Agli	0.40	0.80
»	Aranci	15.—	20.—	»	Cavoli	5.—	15.—
»	Limoni	5.—	8.—	»	Cetrioli	5.—	10.—

TEATRI DI ROMA

Non facciamo che rammentare per stasera al *COSTANZI* la solenne commemorazione di **Ernesto Rossi**, coll'attraente ed importante programma già pubblicato.

E' un vero avvenimento artistico, considerando che vi prenderanno parte Adelaide Ristori, Tommaso Salvini, Ermete Novelli, la Pia Marchi-Maggi ecc.

Non v'ha dubbio dunque che al Costanzi questa sera sarà adunata la parte più scelta ed intelligente del nostro pubblico.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Commemorazione di E. Rossi, ore 21.
Panorama Nazionale, *Le Liguri*. (Via Mortaro, 17) — *Roma prima del 70 e la Sicilia.*

Comunicato

Romani di Roma! Chi non lo vede non ci crede! Correte tutti a via Rupe Tarpea a vedere come nell'anno 1896 si demoliscano allegramente gli avanzi dell'Antico Campidoglio.

Un forastiero

Ultime Notizie

Ieri relazione dei Ministri al Re. Vennero firmati vari decreti di onorificenze.

S. M. il Re dopo la firma si trattenne a colloquio con l'on. Di Rudinì.

Questa mattina, alle 10, è convocato il Consiglio dei Ministri a Palazzo Braschi.

Il Senato di ieri.

Anche ieri continuò la discussione generale del Bilancio di Pubblica Istruzione. Continuerà anche oggi.

La Camera di ieri.

Nella seduta mattutina continuò la discussione del progetto sulle scuole normali. Parlarono il ministro, De Riseis G., Martini e Cerutti. Si votò fino all'art. 4.

Nella pomeridiana, dopo un battibecco Cavallotti-Imbriani sul voto di ieri e un incidente Imbriani col Presidente, fu ripresa la discussione del bilancio degli esteri, alla quale presero parte varii oratori. Fu esaurito.

I progetti militari alla Camera.

La Commissione pei provvedimenti militari si è riunita ieri ed ha *licenziato*, con leggerissimi ritocchi, la relazione Sani.

Qualcuno dei membri ha potuto qua o là dissentire da qualche speciale disposizione, ma nel complesso la Commissione è concorde.

Dall' Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 2, ore 17,40 — Telegrafano da Massaua al *Corriere* in data di stamane:

Il generale Baldissera aggiornò la sua partenza al quattro corrente. Si imbarcherà sul postale delle Indie il quale perciò tocca Massaua per eccezione.

Il generale Lamberti visita la zona Adi-Ugri. Le truppe indigene si riformano su sette battaglioni.

L'8° sostituirà il 4° distrutto ad Amba-Alagi.

Il corrispondente conferma la sua intervista del 15 giugno col generale Baratieri, nonostante la smentita della *Tribuna*.

In onore di Bonghi

L'on. Gianturco, con recente decreto, per onorare la memoria di Ruggero Bonghi, ha intitolato dal suo nome le scuole governative di Lucera.

Amministrazioni comunali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vimercate e nomina Commissario straordinario il ragioniere Gustavo Zangrandi.

L'adunanza dell' " Immobiliare „

Ieri al tocco — nell'aula della VII Sezione del Tribunale di Roma — ebbe luogo la prima adunanza dei creditori dell'*Immobiliare* per la nomina della Commissione di vigilanza e per la conferma del curatore.

Il sig. Treves propose una lista con una rappresentanza della Banca d'Italia e della Cassa di risparmio di Roma.

Ebbe luogo una viva discussione sul metodo di votazione e di scrutinio, perchè il giudice leggeva le schede, man mano che venivano consegnate dal votante, rendendo così palese il voto, che deve essere segreto. Vi presero parte gli avv. Poli, Carotti e Zanchetti.

La Commissione di sorveglianza risultò composta nel modo seguente:

Banca d'Italia	voti	806.
Banco Gestioni	"	803.
Deutsche Bank	"	801.
Credito Svizzero	"	736.
Avv. Flaminio Hanau	"	727.

Fu confermato curatore il comm. Romolo Tittoni

Ministero della Marina

Il *Piemonte* è giunto a Palermo, la *Morosini* è giunta a Milazzo, il *Palinuro* è giunto a Catania, la *Vittorio Emanuele* e il *Flavio Gioia* sono partiti per Livorno.

Sono giunti in Roma i vice-ammiragli comandanti di dipartimento e di squadra per costituirsi in Commissione, onde formare i quadri di avanzamento nello Stato Maggiore della marina.

Sulla discussione della politica estera

Giudizi dall'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 2, ore 17,10. — I giornali continuano a commentare il discorso del ministro degli affari esteri italiano.

Le *Hamb. Nach.* constatano che l'Italia non si è limitata a parole, ma ha provato coi fatti che desidera mantenersi in relazioni cordiali con tutti.

Berlino, 2, ore 19,40. — La *Kreuzzeitung* in un articolo " L'Italia all'estero „ dice che il duca di Sermoneta ha detta una grande verità affermando che le potenze alleate si sono sempre attenute ad una politica di conciliazione.

Coloro i quali trovano eccessive le dichiarazioni di simpatia verso la Francia devono tenere conto dell'abitudine dell'on. di Rudinì di trattare la Francia con gentilezza e deferenza molto maggiori di Crispi.

Resta però a vedere, conchiude il giornale dei conservatori, se il metodo di Rudinì corrisponderà alle sue aspettative e all'interesse della pace.

Parigi, 2, ore 15,25. — Il discorso del ministro Caetani è qui generalmente bene accolto.

Il *Figaro* sperava però che il ministro confutasse le asserzioni del deputato Nasi e riconosce che la situazione non è modificata e che la Francia e l'Italia conservano le loro posizioni.

Parigi, 2, ore 18. — Il timore del trionfo dell'opposizione in Italia fa accogliere qui bene le dichiarazioni fatte alla Camera da Rudinì e da Sermoneta.

La stampa trova corretta l'attitudine del governo italiano. Probabilmente spera che si prepari da lontano una evoluzione politica.

I giornali che sostennero Boulanger qualificano duramente gli oratori dell'opposizione. Rimane la questione della scadenza del trattato italo-tunisino. Qui si pretende che le Capitolazioni siano decadute con l'occupazione francese.

Il *Soleil* lo afferma apertamente.

Il *Paris* dice che le chiacchiere di Montecitorio non impediranno la spedizione per vendicare il marchese de Morès, nè che la Francia lasci un console a Ghadames.

(Insomma, molti complimenti al nostro Ministero, nella fiducia di poter fare tutto il comodo loro).

(S) **Londra**, 2. — Lo *Standard*, commentando il discorso pronunciato l'altro ieri alla Camera italiana dal ministro on. duca di Sermoneta, dichiara che l'Italia desidera solo lo *statu quo* nel Mediterraneo e che è inutile dire che la politica inglese su tale questione è identica a quella dell'Italia.

INFORMAZIONI ESTERE

In Oriente.

(S) **Atene**, 2. — Il Governo rispondendo a rimostranze fattegli dalla Porta, dichiarò ignorare l'invio di volontari e munizioni nell'isola di Candia. Soggiunse che le comunicazioni coll'estero essendo libere, non potrebbe d'altra parte impedire alcuna partenza.

(S) **Londra**, 2. — Il *Times* ha da La Canea: " Vi furono parecchi scontri nei distretti occidentali fra le truppe turche ed i Candiotti. Le perdite sono considerevoli da ambo le parti. „

(S) **Costantinopoli**, 2. — Il Consiglio dei Ministri si è occupato, ieri, del passo fatto, il 29 scorso giugno, dagli Ambasciatori.

Si considera imminente la pubblicazione di un *Iradè* che promulgherà un'amnistia generale a favore degli insorti candiotti e ristabilirà il trattato di Haleppa.

L'assassino armeno Kirkor è stato impiccato. Tutte le pene di morte pronunziate contro i membri del Comitato armeno saranno eseguite onde sieno d'esempio.

(S) **Atene**, 2. L'Assemblea candiotta non si è finora radunata.

(S) **Atene**, 2. — Le truppe turche ripresero ieri l'offensiva e tentarono di occupare i punti strategici fra Kissamo e Selino e di circondare gli insorti. Ma, dopo un sanguinoso combattimento, gl'insorti respinsero le truppe turche, le quali subirono perdite gravi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 2, ore 16,15. — Si ha da Costantinopoli che, non essendosi l'assemblea nazionale a Candia aperta sinora, essa non aprirassi più.

Gli ambasciatori si sono garantiti l'effetto della mediazione obbligando la Porta a precisare le concessioni e specialmente l'amnistia generale per gli insorti, ed il ripristinamento del trattato di Halepa.

Gli ambasciatori sperano che gli insorti depongano le armi e che la Grecia desista dall'incoraggiarli.

La politica estera della Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 2. ore 15,25 — La *Revue des Deux-Mondes* pubblica uno studio del Duca de Broglie sulla politica estera della Francia, che egli trova troppo agitata. Egli deplora le espansioni coloniali, dubita della conformità degli interessi della Francia con quelli della Russia. Consiglia il raccoglimento come il solo mezzo di preparare l'avvenire conciliandosi le simpatie e non destando i sospetti dell'Europa.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 2. ore 14 — L'emissione dei buoni per l'Esposizione del 900 è fallita.

Le sottoscrizioni non hanno raggiunto neanche i due terzi.

— Si parla di un nuovo prestito russo.

— La proposta di erigere un monumento al marchese de Morès incontra molte opposizioni. Quello che è certo è che esso non verrà eretto in una piazza pubblica.

— I radicali rimproverano al Governo francese le cortigianerie verso la Spagna che lo associano moralmente ai massacri di Cuba, i quali impediscono ai cubani la conquista della loro libertà ed indipendenza.

Parigi, 2, ore 15.25. — La discussione alla Camera sul progetto relativo alle imposte procede calma, anzi noiosa. Non v'è stato finora alcun grande discorso elevato come quelli che illustrarono altre volte la tribuna francese.

L'approvazione del progetto Cochery è possibile ma non però certa. L'adesione sarebbe prodotta soltanto dal timore dei radicali.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Trieste, 2, ore 24 — E' fallito Enrico Pohly, negoziante di caffè, con un passivo di 200,000 fiorini.

AMERICA MERIDIONALE

(S) **Buenos-Ayres**, 2. — Il capo del partito radicale, Alem, si è suicidato.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 2 il *Giava*, proveniente da Massaua, Messina, Napoli e Genova, ha proseguito da Aden per Bombay, ed il 1. proveniente da Bombay ha proseguito da Aden per Massaua, Messina, Napoli e Genova il *Vincenzo Florio*.

Borse e Mercati

Roma, 2 Luglio 1896.

Mercato fermo specialmente per la Rendita che ha sorpassato per fine il corso rotondo di 94, oscillando da 94,15 a 94,17 1\|2 per chiudere 94,12 1\|2. Per contanti 93,85 a 93,92 1\|2. Fermissimo il 4 1\|2 da 101,15 a 101,20.

Generali 49 — Acque 1282 — Gas 823 — Condotte 212,50 — Omnibus 225 a 226,50 — Acciaierie 348 — Metallurgica 118,50 — Risanamento 22 — Molini 70.

Cambi invariati.

Francia 106.90 — Londra 26.90

Cambio dazio doganale 3 Luglio L. 106,90.
Dal 30 al 5 - fino a L. 100 - L. 107

BORSE ITALIANE — 2 luglio 189[illegible]

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 15 ex	93 85	93 97 ex	96 07
Id. fine	— —	94 07	94 12 ex	— —
Id. 4 1|2 0|0	101 40 ex	— —	101 50 ex	— —
...d'Italia	727 —	— —	728 —	725 —
Mobiliare	— —	— —	— —	— —
B. Generale	— —	51 —	— —	— —
Ferr. Medit.	522 ex	511 —	511 ex	524 ½
" Merid.	662 50 ex	662 —	663 ex	681 ½
B. di Torino	— —	— —	460 —	— —
B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
Tiberina	— —	— —	7 —	— —
Sov. eus.	— —	— —	19 —	—
Nav. Gen.	314 —	314 —	— —	— —
Raff. Zuc.	215 —	215 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 —	— —	— —
id Merid.	— —	300 —	— —	— —
Fond. B. It. 4	— —	492 50	— —	—
" " 4	— —	499 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	— —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	106 87	105 95	106 [illegible]	106 90
Berlino id.	131 90	131 95	— —	— —
Londra id.	— —	26 91	— —	— —
Londra a 3/m	26 90	— —	26 90	26 76 ¼

Parigi, 2, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rend. franc. 3 0|0 amm	— —	100 25	— —
" 3 0|0 perp	101 20 101 47	101 42	— —
" 3 1|2 0|0	105 05	105 10	— —
ITALIANA 5 0|0	90 — 90 05	90 35	— —
turca	21 — 20 70	20 80	— —
spagnuola	65 22	65 65	— —
russa nuova	94 70	94 85	— —
portoghese	26 ⅞	27 —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	522 ½	— —
Banca di Parigi	855 —	855 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	576 —	— —
Credito Fondiario	— —	668 —	— —
Azioni di Suez	— —	3505 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	107 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 ⅞	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	18 17	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0|0	89 85	Riporto 0 15
Banca di Parigi	850 —	Riporto 1 25
Credito fondiario	670 —	Deporto [illegible]
Azioni Suez	3530 —	Riporto [illegible]
Ferrovie austriache	775 —	Riporto 1 50
Ferrovie Lombarde	225 —	Riporto 0 45
Ferrovie meridionali a termine	634 —	Riporto 1 25
Rendita spagnuola esterna nuova	65 30	Riporto 0 03
Rendita ungherese 6 0|0 (1877)	105 60	Riporto 0 08
Egiziano 6 0|0	522 50	Riporto 0 13

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2 ore 15,30 (fonte francese) — Il rialzo del 3 per cento in attesa del discorso di Rouvier trascina intero mercato meno valori turchi su deboli riporti.

Parigi, 2, ore 16,30 (fonte italiana) — Voci imposta rendita rimessa Budget 98 provocando rialzo 3 0\|0 sostiene tutto mercato malgrado carezza riporti 101,51 — 32\|50 — 55\|25 — 90,35 riporto 13 1\|2 compenso 89,85 — 50\|25 — 70\|50 — 20,80 — 45\|25 — 576 — 5\|10 — 9\|5 — 6\|3 — 65.62 — 43\|1 — 87\|50 — 79 — 785 — 313 — 193.

Vienna, 2, ferma	1	2	**Londra** 2, apertura	2	2
C.° austriaco	350 50	350 75			
Rend. aust.	122 75	122 60	N.vi Cons.	113 [illegible]	113 ¹³⁄₁₆
Id. carta	101 40	101 35	Italiana	87 [illegible]	87 ¼
N.ri d'oro	9 52	9 51 ½	Turca	20 [illegible]	20 ¾
Lire it.	44 [illegible]	44 45	Egiziano	103 [illegible]	103 ⅛
C. Londra	119 [illegible]	119 85	Argent	31 [illegible]	31 ⁷⁄₁₆

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 13,000 Rit. st. 20,000

Berlino, 2 ferma	1	2	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont.	86 60	86 90	Italia	5 per 0|0
f. mese	88 50	88 80	Francia	2 per 0|0
Mediter.	96 —	96 40	Inghilterra	2 per 0|0
Merid.li	122 80	124 75	Germania	4 per 0|0
P.P. russo	66 70	66 70	Austria	3 per 0|0
R bl.	216 10	216 10	Belgio	2 1|2 per 0|0
C Itali.	75 70	75 75	Spagna	[illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. Balle N. 10000
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 2 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine luglio 43 75

Caffè Santos good average - Vendite sacchi N. 40000
TENDENZA calma Prezzo f. luglio 70 25

Strutto - Vendita del giorno .... Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 2 luglio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	39	75	40	10	sostenuta
Avena	15	80	15	25	ferma
Olio di colza	58	25	58	25	debole
Spiriti	30	75	31		calma
Zuccheri	99	—	99	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 2 luglio, ore 16,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2030	1763	1 60	1 38
Montoni	15748	13743	2 06	1 88
Porci	6435	6497	1 44	8 84

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

1 *Appendice del "Popolo Romano"* 1

FEDERICA

(Traduzione di *Adelina Del Valle de Paz*)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

I.

Riccardo era uno dei giovani più assennati e più studiosi di Gévennol.

La sua camera e il suo gabinetto offrivano un insieme curioso di libri, di strumenti d'ogni specie, in mezzo a cui passava la sua vita.

V'eran dei compassi e dei mappamondi sul pianoforte, dei volumi sparsi in quà e in là sui mobili.

La tavola era carica di penne, carta, lapis, disegni e pennelli fra cui appassivano alcuni bei fiori in un vaso.

Eppure in quella confusione v'era un certo ordine.

Riccardo aveva sempre a portata di mano il quaderno di musica, o le matite di cui aveva bisogno.

Nessuno era più ben voluto di lui a Gévennol, quantunque egli avesse mezzi, e aspettasse una considerevole fortuna da un vecchio zio col quale viveva.

E questa simpatia che lo circondava, proveniva dal suo umore eguale, e da una certa inclinazione naturale che possedeva, di obbligare le persone che lo avvicinavano.

Oltre a ciò, per quanto sapesse molte cose e potesse scegliere fra le eredi le più ricche città, pure non ne menava vanto.

Fin dalla mattina presto era in piedi, e se la fumava alla finestra guardando intorno a sè con aria tranquilla e curiosa.

Lo svegliarsi degli uccelli che s'agitavano fra i rami, il giuoco degli insetti nella luce, gli usi d'una famiglia di merli che abitavano il giardino, i vari aspetti del cielo, i mille rumori che accompagnavano la venuta del giorno, eran per lui soggetti continui di meditazioni e di sogni.

Un'ora dopo era al lavoro.

La lettura, la botanica il disegno la chimica, la musica si dividevano le sue giornate, ed egli arrivava alla sera senza accorgersene.

Nessuno era più occupato di lui, eppure i borghesi di Gévennol dicevano che aveva nulla da fare.

Avevano torto o ragione?

Forse l'uno e l'altra.

Riccardo aveva allora venticinque anni.

La città di Gévennol la cerchereste inutilmente sulla carta: è una delle più belle piccole sotto-prefetture dell'alta Linguadoca.

E' bagnata dal Tourlouze, anch'esso fuori dal dizionario geografico, che traccia dei ridenti meandri nelle praterie circostanti.

Un cerchio di colline chiude il paesaggio, al quale danno vita e movimento alcune fabbriche e dei mulini.

Gévennol trae la sua agiatezza da un gran commercio di panni.

Vendere e fabbricare stoffe di lana è l'occupazione di tutti.

Vi è una bella passeggiata, piantata di vecchi platani e di olmi, dove passeggiano la domenica; i forestieri vanno a vederla.

Non lungi dal Mail si vede una chiesa antica di cui gli archeologi della provincia fanno gran caso.

La guarnigione è composta di due squadroni di cavalleria, cosa che aumenta il profitto dell'abitante.

I giorni di cerimonia c'è la musica sul Mail.

Il teatro si apre tre o quattro volte l'anno in occasione delle fiere.

Sulla piazza del mercato v'è un caffè adorno di specchi dove si riuniscono gli ufficiali.

I proprietari del locale proibiscono ai loro figli di fermarvisi.

A Gévennol lavorano molto, ed i giorni passano con quella rapida placidezza che genera la monotonia; i mesi seguono i mesi e arrivano alla fine dell'anno senza accorgersi di essersi annoiati. E la noia ignorata non è più noia.

A Gévennol ognuno s'occupa del suo vicino. Anzi vi consacrano le domeniche e i giorni di festa.

Riccardo vi era ritornato col suo diploma d'avvocato e vi conduceva un'esistenza dolcissima, conforme ai suoi gusti di lavoro e di studio; non che il suo spirito fosse retrogrado e difficile agli entusiasmi, ma una singolare timidezza, unita ad un tantino di poesia romantica, di cui non lasciava trasparire nulla, teneva a freno il suo cuore.

I suoi slanci spontanei le esaltazioni, e le inquietudini febbrili nessuno li conosceva.

Il pianoforte e la carta ricevevano le sue confidenze.

Passato l'accesso egli ne rideva.

Tutti credevano che il buon Saint-Estève aspettasse che suo nipote avesse fatto scelta d'uno stato per ammogliarlo, ma Riccardo non vi pensava e lo zio meno ancora del nipote.

Riccardo aveva molti amici nel paese, ma viveva assai in disparte, e pareva non darsi pensiero dei piaceri e delle agitazioni in cui tanti altri spendono la loro gioventù.

Se non l'avessero visto in un'occasione difficile tirar di spada come un corazziere, i maligni l'avrebbero chiamato la signorina Riccardo.

Lo zio Saint-Estève era il primo a beffare il nipote sulle sue disposizioni alla solitudine e alla riserva.

— Non ti fidare Riccardo — gli diceva — tu sei quasi un piccolo santo, ed io non conosco nulla di più perfido di quelle apparenze.

Si può aggiungere che non esisteva nessuna somiglianza morale fra il vecchio e il giovane, ragione forse per cui il loro accordo era buono.

Saint-Estève ancora arzillo malgrado i settantadue anni beveva bene e mangiava meglio.

2 *Appendice del "Popolo Romano"* 2

FEDERICA

Aveva le spalle larghe, e il colorito fresco, le mani morbide, e i capelli grigi tagliati a spazzola.

Si stimava filosofo perchè non credeva a nulla e tremava quando un servo rovesciava una saliera. Cresciuto alla Scuola di Babeuf e di Parny, vantava le dolcezze della legge agraria e gli incanti dei boschi popolati di ninfe, ma guai se qualche fattore non era puntuale a pagare il suo termine, o se una pastorella perdeva un'oca, egli era senza pietà.

Si diceva che aveva preso parte attiva in un dipartimento dell'ovest all'epoca della grande Rivoluzione, e che avesse guadagnato il suo danaro nel commercio dei beni nazionali.

Quello che è certo è che, affiliato ad una specie di banda nera che devastò l'alta Linguadoca nel 1823, non v'erano castelli sui quali non avesse o per compra o per vendita, prelevato una decima.

Era per questo che odiava gli aristocratici.

Egli ne avrebbe condotto un buon numero alla ghigliottina cantando: "Avevo amarrito i miei fusi."

In un'epoca in cui Saint-Estève era aggiunto di Gévennol fu osservato che il prefetto del dipartimento, che era marchese, avendogli fatta una visita, il vecchio ricevette quel funzionario col cappello in mano e facendo riverenze, colla schiena curva.

Inoltre fece gli onori di un pranzo che aveva ordinato espressamente dal capoluogo; alle frutta gli dette il titolo di Monsignore.

Siccome lo si complimentava sul lusso e sull'ordine del suo pranzo:

— Ho voluto far vedere a questi nobili, che i borghesi hanno del danaro in tasca, — egli rispondeva.

Per otto giorni parlò del danaro speso pel signor Marchese, tanto che si mostrò terribile, per le note che gli presentavano i suoi fattori.

L'isolamento in cui viveva Riccardo, non gli impediva di vedere le belle ragazze che percorrevano le viuzze sparse sotto le sue finestre, in mezzo ad uno scacchiere di fiori e di frutta.

Quelle andavano ad una fabbrica; queste si recavano in città dalla via più corta.

Così arrivavano a conoscersi e a scambiarsi sorrisi e saluti.

Fra quelle persone, che coi loro piedini facevano scricchiolare la ghiaia, ve ne era una, che egli seguiva più a lungo delle altre.

Quando ella spariva dietro i mandorli egli se ne rimaneva alla finestra a guardare dalla parte in cui l'aveva scorta.

E pensava e sognava.

Riccardo non aveva mai interrogato gli abitanti di Gévennol sul conto di colei, eppure sapeva tutte le particolarità della sua vita.

Qualche cosa in lui l'avvertiva del passaggio di Federica.

Un suono, un profumo, un nulla, pure non si sbagliava.

Federica camminava in un modo differente dalle altre, non alzava mai la testa quando apriva le tendine, eppure lo vedeva, ed egli indovinava il suo rossore sotto i nastri del cappello.

Un po' alta pei suoi diciotto anni, abbastanza grassa, occhi neri e capelli biondi, aveva le spalle pienotte dai riflessi perlati che la mussolina faceva trasparire, le braccia fresche e bianche, la vita sottile, e un colorito delicato le ravvivava le guancie.

Essa non poteva confondersi colle altre ragazze del paese.

Vi era nata, ma non ne faceva parte.

Era l'immagine della salute e del buon umore; l'allegria brillava nei suoi occhi, il sorriso sulle sue labbra; anche quando era seria si capiva che con un nulla la sua gravità sarebbe sfumata.

Federica indossava un vestito modesto, anzi semplice, ma non come quello di un'operaia o di un'artigiana.

Un pezzetto di nastro, un fiore, un pezzetto di trina, le davano quel *che*, che forma l'eleganza.

Riccardo sapeva di dove veniva e si preoccupava di sapere dove arriverebbe.

— Tanta allegria, con sì belli occhi, e per ricchezza il suo lavoro! — ei diceva, mentre ella passava facendo volare le goccie di rugiada con la punta delle scarpe.

Quelle parole lo facevano cadere in lunghe riflessioni da cui ne usciva con un sospiro.

Una sera, allo svolto d'una stradiccinola appartata, Riccardo, che camminava lentamente, pensando alle stelle, sentì ad un tratto due manine appoggiarsi al suo braccio; una donna si stringeva a lui e una voce impaurita:

— Per amor di Dio, non mi lasciate! — diceva.

Era Federica.

Riccardo si voltò macchinalmente e vide un bel giovane in uniforme dei dragoni all'estremità della via, che camminava presto; i suoi sproni risuonavano sul lastrico, e fischiava fra i denti, tenendo la mano sull'elsa della spada.

Riccardo strinse il braccio tremante della sua compagna.

— Non temete — le disse — la cavalleria e me ci conosciamo.

In quel momento, esporre la sua vita per quella giovane alla quale non aveva mai parlato le pareva una cosa semplicissima.

Dalle mani di lei usciva un fluido caldo e penetrante, e attraverso il panno raggiungeva l'epidermide e filtrava fino al cuore.

L'ufficiale, affrettando il passo, li raggiunse. Quindi, sporgendo il capo per meglio vedere il rivale che trasportava Federica, riconobbe Riccardo.

Un gaio sorriso schiuse la sua faccia poc'anzi minacciosa, e carezzando col dito i suoi baffi:

— Eh! vivaddio, signorina, dovevate dirlo! — esclamò.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli*, 6-9, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.** *In cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11, (Permesso via Sagristia 8)
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari cat. S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: v. ... : 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

IL POPOLO ROMANO giornale della capitale 5 cent. in tutte le stazioni del Regno

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,-	[illegible]	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	13,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,46	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivo
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,32	18,53	
Bagni a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli p.	5,3	7,25	8,19	9,54	11,21	15,59	17,55	18,26	20,50
Bagni p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18,35	19,3	2,23
Roma a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,35	20,9	22,29

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano a cortesia di unire alla lettera o cartolina a fascetta del giornale stesso.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia